

Ospiti del Salone Off Pinerolo Poesia seconda edizione - 14-17 maggio 2015

Giovanni Battaglinò

Oltre ad esibirsi da solo, Giovanni Battaglinò è leader e fondatore delle Malecorde con cui ha all'attivo concerti e pubblicazioni. L'ultimo cd "Da ora" su etichetta Nota ha ricevuto lusinghiere recensioni da riviste specializzate ed il brano "I sogni di Martino" è stato finalista al concorso nazionale "Una canzone per Amnesty International". Oltre a questo, il gruppo si è da sempre dedicato al repertorio di Fabrizio de André realizzando due spettacoli con Assemblea Teatro ed il recente spettacolo di affabulazione musicale "Storia di un impiegato" con l'associazione Yowras e l'attore Paolo Montaldo.

Le Malecorde collaborano con lo scrittore Giorgio Olmoti nelle sue presentazioni del libro "Fabrizio De André - Una musica per i dannati".

Molte le pubblicazioni sulla Resistenza tra cui il canzoniere "Scarpe rotte eppur bisogna agir", il dvd "La Resistenza in Val Chisone" da cui una lettera di plauso dall'allora Presidente della Repubblica Ciampi.

Una menzione particolare merita la collaborazione delle Malecorde con la scrittrice Laura Pariani: con lei il gruppo ha presentato molti suoi romanzi in contesti prestigiosi ed ha aperto il Ravenna Festival 2011 con lo spettacolo "Büs d'Orchera tour".

Con Daniela Fargione dell'Università di Torino il gruppo ha realizzato "Dickinson", presentato tra gli altri al Festival Poesia di Genova.

Con il gruppo Vietraverse, Giovanni Battaglinò ha vinto in premio speciale della giuria al "Tremplin Brassens" di Parigi nel 2012 suonando canzoni di Georges Brassens in italiano.

Parallelamente a questa attività musicale, svolge un'intensa attività in qualità di cantante in ambito lirico sinfonico in Italia e all'estero. Ricordiamo tra gli impegni più recenti il Requiem di Mozart a Castelgandolfo al cospetto di Benedetto XVI, la tournée in Cina con opere di Verdi all'Auditorium della Città Proibita di Pechino e la Cenerentola di Rossini al Priamar di Savona.

Con il Coro Lirico di Verona ha cantato nei concerti italiani di Ennio Morricone dal 2011 ad oggi.

Blue Night Cafè

Come suggerisce il nome, la dimensione ideale del gruppo è il jazz club.

BLUE NIGHT CAFE' nasce nel '99 dall'incontro tra il sax tenore di Paolo ALBANO, la cantante Marianna RINALDI ed una rodata sezione ritmica (Bertolani, Castelli e Sacchi, piano, contrabbasso e batteria dei gruppi d'esordio di Giorgio Li Calzi e di Marco Tardito).

Il progetto musicale è quello di realizzare un gruppo di vocal jazz acustico, dove tutti i solisti, sia la voce che gli strumenti, "cantano", interpretando le melodie dei grandi classici del jazz.

Le qualità vocali di Marianna RINALDI ed il sax di Paolo ALBANO portano **BLUE NIGHT CAFE'** verso dei riferimenti precisi: Billie Holiday e le registrazioni Verve anni '50 con Ben Webster al sax, Jimmie Rowles al piano, Barney Kessel alla chitarra, etc.

L'esordio dal vivo è del 2000, alla manifestazione Flaibano Jazz, in Friuli e l'attività prosegue essenzialmente con serate nei locali di Torino e dintorni.

Nel febbraio 2002 viene registrato il primo cd: "**A Singing Jazz Quintet**".

L'aprile successivo Marianna RINALDI decide di intraprendere un altro percorso artistico e lascia **BLUE NIGHT CAFE'**.

Per sostituire la sua voce viene chiamato il trombonista Lorenzo BELLETTI, compagno di front line di Paolo ALBANO per anni: adesso sono le due voci del sax e del trombone, arrangiate da BELLETTI, ad inseguirsi, sovrapporsi e fondersi in pieno stile hard bop anni '50.

Nel gennaio 2004 viene inciso un secondo cd, "**Melancholy Blue**", un chiaro riferimento a "My melancholy babe" un pezzo tra i preferiti di Charlie Parker, scritto da Ernie Bennet nel lontano 1912, e nel CD riproposto da **BLUE NIGHT CAFE'**.

Nell'estate 2005 si torna a cantare. Forse per effetto del successo di Michael Bublè, forse perché era inevitabile, **BLUE NIGHT CAFE'** diventa un quartetto dove Paolo ALBANO suona il sax tenore e canta un repertorio composto da brani dei grandi song-writers americani del '900 (Carmichael,

Gershwin, Porter, Kern, Van Heusen, etc) resi celebri dalle grandi orchestre Swing degli anni 30, 40 e 50.

Il quartetto si concentra sullo swing e sulla ricerca dei suoni acustici, ed interpreta le stupende melodie anche con interventi della voce di Renata BOLOGNESI.

BLUE NIGHT CAFE' nel maggio 2006 suona per il comitato per la rielezione "record" a sindaco di Sergio Chiamparino e continua l'attività nei jazz club e nei locali dell'area Torinese.

In questo periodo Paolo ALBANO entra, come primo sax tenore, nell'organico della **Filarmonica Jazz Band**, la big band diretta da Sergio CHIRICOSTA (eletto miglior nuovo talento jazz del 2006 dalla rivista Musica Jazz).

Il contatto con una nuova realtà musicale porta i suoi frutti : al nucleo storico della ritmica composta da Massimo LA FRONZA al contrabbasso e Roberto SACCHI alla batteria si affianca Ivano AMEDEO al pianoforte, pianista della Filarmonica Jazz Band, figlio del famoso contrabbassista Nando AMEDEO, dal quale ha ereditato non solo il talento musicale, ma anche l'amore per la musica di Frank Sinatra e Nat King Cole.

Dall'estate 2007 **BLUE NIGHT CAFE'** diventa così un quartetto, attivo nell'area torinese, ed incide nel 2010 il suo terzo CD "**Sing it again, Joe**".

Fabrizio Brignolo

Di origini siciliane, dopo aver maturato esperienza nei villaggi turistici, nelle discoteche come voce e nelle piazze dall'età di 14 anni, nel tempo prende familiarità con il microfono, ama scherzare, parlare alla gente e stare sul palco.

Nel 2010 viene selezionato dal dj internazionale torinese Gabry Ponte per partecipare attivamente al video della sua hit estiva "Love 2 party". Nel 2012 viene chiamato da Stefano Vogogna dei Turbotubbies di Colorado a partecipare al laboratorio comico "Teste di legno", condotto da Marco Della Noce e Stefano Vogogna, dove prende vita il suo primo personaggio comico "il DIGGEY meridionale", da lì inizia la sua gavetta artistica nel mondo del cabaret che in breve tempo lo porterà ad entrare nel locale storico di Torino: il CAB 41 dove collaborerà con diversi artisti televisivi.

Negli ultimi anni riesce ad entrare e diventare titolare della squadra di calcio della ONLUS del gruppo dei comici di Colorado: il "Colorado Charity Team", nel frattempo sviluppa e prova molti personaggi e, grazie alla sua determinazione e alla simpatia, raggiunge nel 2014 il podio del Talent Show di Saint-Vincent condotto e diretto da Beppe Braida e dai Mammuth di Zelig e vince la categoria "Cabaret" con grande approvazione del pubblico e dei giudici.

All'inizio della stagione 2014 viene scelto personalmente da Beppe Braida per partecipare al suo spettacolo "Scusate il disagio" (www.cab41/scusateildisagio.it) con la sua versione del programma di Italia 1 "Adam Kadmon rivelazioni - Mistero" in una esilarante parodia del personaggio di Adam Kadmon, immerso nei suoi misteri un po'... strampalati!

Ora è stato inserito nel programma di varie kermesse cabarettistiche in tutta Italia.

Maria Grazia Calandrone

Maria Grazia Calandrone (Milano, 1964, vive a Roma): poetessa, drammaturga, artista visiva, performer, organizzatrice culturale, autrice e conduttrice di programmi culturali per Radio 3, critica letteraria per il quotidiano "il manifesto", scrive per "la 27ora" del "Corriere della Sera" e cura la rubrica di inediti "Cantiere Poesia" per il mensile internazionale "Poesia", collabora con il quadrimestrale di cinema "Rifrazioni" e con la rivista di arte e psicoanalisi "Il Corpo" e codirige la collana di poesia "i domani" per Aragno Editore. Tiene laboratori di poesia nelle scuole, nelle carceri e con i malati di Alzheimer. Sta lavorando a *Ti chiamavo col pianto*, libro-inchiesta sulle vittime della giustizia minorile in Italia.

Libri: **Pietra di paragone** (Tracce, 1998 – edizione-premio Nuove Scrittrici 1997), **La scimmia randagia** (Crocetti, 2003 – premio Pasolini Opera Prima), **Come per mezzo di una briglia ardente** (Atelier, 2005) **La macchina responsabile** (Crocetti, 2007), **Sulla bocca di tutti** (Crocetti, 2010 – premio Napoli), **Atto di vita nascente** (LietoColle, 2010), **L'infinito mélo, pseudoromanzo** con **Vivavox**, cd di sue letture dei propri testi (luca sossella, 2011), **La vita chiara** (transeuropa, 2011) e **Serie fossile** (Crocetti, 2015); è in **Nuovi poeti italiani 6** (Einaudi, 2012); la sua prosa **Salvare Caino** è in *Nell'occhio di chi guarda* (Donzelli, 2014).

Ha composto, con Michele Caccamo, *Dalla sua bocca. Riscritture da undici appunti inediti di Alda Merini* (Zona, 2013) e, con Amarji, *Rosa dell'Animale* (At-Takwin, Damasco e Zona, 2014 – prefazione di Adonis), ha scritto tre monologhi per Sonia Bergamasco (*La scimmia bianca dei miracoli*, *Pochi avvenimenti*, *felicità assoluta*, *Elle*) e *Gernika*, frammenti poematici intorno alla Guerra Civile Spagnola, per la compagnia internazionale "Théâtre en vol". Sue sillogi compaiono in antologie e riviste di numerosi Paesi Europei e delle due Americhe: segnaliamo le antologie *La realidad en la palabra* (Editorial Brujas, 2005), *Caminos del agua* (Monte Avila Latinoamericanas, 2008) e *Antologia italikes poieses* (Odós Panós, 2011); ha curato per Adonis, l'antologia *Voci della Poesia Italiana Contemporanea: Un'Antologia Breve* (L'Altro, 2012 – Beirut e Damasco), nella quale è inserita. Con la silloge *Illustrazioni* ha vinto, nel 1993, l'XI edizione del premio Montale per l'inedito e, dallo stesso anno, viene invitata nei più rilevanti festival nazionali e internazionali; nel 2007 ha interpretato *Il Desiderio preso per la codadi Pablo Picasso* per Radio 3 (regia di Giorgio Marini, con Silvia Bre, Anna Cascella, Iolanda Insana, Laura Pugno, Maria Luisa Spaziani e Sara Ventroni); dal 2009 porta in scena in Italia e in Europa il videoconcerto *Senza bagaglio* (finalista "RomaEuropa webfactory" 2009), realizzato con Stefano Savi Scarponi; nel 2010 il suo testo *My language is the rose*, scelto dal compositore malese Chie Tsang, è finalista in "Unique Forms of Continuity in Space" in Melbourne, Australia; sempre nel 2010 è scelta come rappresentante della poesia italiana e diretta da Lucie Kralova in "Evropa jedna báseň", documentario andato in onda il 28.8.12 in Česká Televize; nel 2012 fa parte del progetto RAI TV "UnoMattina Poesia", collabora con Rai Letteratura e con il musicista Canio Loguercio ed è vincitrice del Premio Haiku dell'Istituto Giapponese di Cultura; comincia nel 2013 una collaborazione con Cult Book (Rai 3) ed è nella video installazione *Ritratto continuo* di Francesca Montinaro, esposta alla Galleria d'Arte Moderna di Roma.

La sua poesia è tradotta in: arabo, ceco, francese, giapponese, greco, inglese, iraniano, olandese, portoghese, romeno, russo, serbo, sloveno, spagnolo (Spagna, Argentina, Cile, Ecuador, Messico, Venezuela), svedese, tedesco e turco.

Il suo sito è www.mariagraziacalandrone.it

Guido Calliero

Mi presento, sono Guido Calliero, abito a Pinerolo dove sono nato nel "lontano" 28 settembre 1947. Se dedicare una vita alla musica, alla fotografia al teatro e alcune volte anche alla poesia significa essere artisti allora forse lo sono .

E' vero, il canto, questa meraviglia. Ebbene si quest'anno posso orgogliosamente festeggiare i miei primi sessant'anni di canto. Ho cominciato, come molti della mia generazione, nella Schola Cantorum della mia città allora molto prestigiosa ed ho continuato tra cori di montagna, corali popolari, gruppi di musica a cappella e corali polifoniche abbracciando così un po' tutto il mondo della musica e del canto di insieme. Da dove arriva questo amore? Forse dai miei genitori appassionati cantori con due voci splendide specie mamma Tina una soprano che avrebbe potuto solcare i teatri d'opera senza problemi. In famiglia ogni festa era un'occasione per cantare con pianoforte, chitarra e noi sette figli, tutti canterini. La passione è rimasta tale a quella di anni fa.

Perché cantare? Perché nasce dentro, non è spiegabile. Sono vibrazioni dell'anima e del corpo è ritmo, è battito del cuore è armonia personale e condivisibile, è benessere.

Parliamo di fotografia, altra mia enorme passione?

Chi mi conosce sa che per me parlare con le immagini è un linguaggio che mi da la possibilità di condividere ciò che i miei occhi ma soprattutto il mio animo riescono a vedere e contemplare attorno a me. E 'arrivare dritti al cuore di chi guarda. Amo la fotografia da sempre perché riesco con essa a riflettere e riflettermi le mie sensazioni interne.

"Se porti con te la macchina fotografica ma lasci a casa il cuore, lascia a casa anche lei, non ti servirà"

Poi c'è la parte poetica alla quale ogni tanto mi dedico quando ho bisogno di regalarmi delle sensazioni, di lasciare scritto qualcosa di me che possa poi rileggere e ricordare. E' forse la parte più intima e per questo più rara da mettere in mostra.

Vincenzo Candiano

Ho 45 anni e sono un educatore professionale da 21 anni. La mia vita lavorativa si è svolta e si svolge nell'ambito dei servizi alla persona, in prevalenza comunità psichiatriche, in tutte le sue varianti: convivenze guidate, alloggi assistiti, comunità alloggio, e residenze terapeutiche. Ho lavorato anche in ristoranti e condotto laboratori di manipolazione argilla e di cucina, sempre nello stesso ambito. Da qualche anno mi sono appassionato alla scrittura autobiografica, sperimentandone i privilegi e i vantaggi di una pratica autoformativa ed autoeducativa. Mi sono formato, diplomandomi, presso la Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari dove ho conseguito il titolo di Esperto in metodologie autobiografiche.

Dal 2011 lavoro come educatore presso il [Progetto Duparc](#) di Torre Pellice. Oltre alla gestione del quotidiano, ho condotto progressivamente il gruppo fiaba ed il gruppo disegno. Ho partecipato al gruppo teatro e sono il referente educativo del gruppo orto.

Prima di trasferirmi a Pinerolo dalla grande città, Torino, ho lavorato con la [Cooperativa l'Ippogrifo](#) dapprima in gruppo appartamento, poi nei ristoranti che la coop gestisce, il [Il Ristorante](#) di Settimo Torinese e poi l'Osteria di Nole Canavese. Esperienza molto interessante, al momento la più bella. Fare l'educatore vestito da cameriere e creare un clima favorevole, sia per chi lavora sia per i clienti è stata una sfida importante. La frase che usavamo spesso durante la formazione degli addetti alla sala e alla cucina, cioè le persone che ci venivano affidati dai servizi, era che il cliente doveva entrare contento e uscire felice. Da amante della cucina ho imparato a cucinare nuovi piatti e a capire meglio l'organizzazione di una cucina professionale.

Il periodo più esteso della mia professione l'ho passato con la Coop. In/Contro, da aprile 1993 a giugno 2009. Qui mi sono formato e ho avuto la possibilità e quindi la fortuna di potermi sperimentare e confrontarmi con differenti strutture e persone. Ho lavorato nelle tre delle quattro comunità alloggio psichiatriche, sia di Torino che di Castagneto Po. In una di queste, quella di Via Belfiore, sono stato coordinatore (altra esperienza fantastica e soprattutto formativa). Ho creato al loro interno dei corsi di cucina *"Dalla ricetta al piatto, tutti i passi per mangiare quello che si legge"*; *"Pesce in comunità, questo sconosciuto"*; *"Condire i primi, basta con la pasta al pomodoro in comunità"*. Altri compiti e responsabilità: gestione del quotidiano, rapporti con i familiari degli utenti, rapporti con i servizi invianti, progettazione e stesura dei PEI, conduzione della riunione di comunità con gli utenti, progetti di Social Skill Training, ricerca delle risorse sul territorio per l'apertura dei tirocini osservativi e di borse lavoro, visite guidate ai musei e alle mostre d'arte che curavo personalmente, vista il mio diploma Artistico, manutenzione del verde, giardinaggio e allevamento.

Nel 1995 per un servizio speciale del dott. Nanni Pepino dell'ASL di Chivasso ho assunto la responsabilità di gestione del quotidiano 24 ore su 24 con un adolescente alle prime crisi psicotiche. Apertura del servizio trasformata successivamente in convivenza guidata.

Oltre al lavoro in psichiatria per il Comune di Nichelino negli anni 2006 – 2007 – 2008 - 2009, sono stato insegnante per un gruppo di adolescenti presso l'Informa Giovani. Temi affrontati: posta elettronica, motori di ricerca (storia ed uso); blog (storia costruzione ed uso), pericoli del web (virus, siti vietati e con materiale fuori legge); social network (myspace e facebook: cosa sono e come usarli); musica online (scaricare musica da siti legali).

Per quanto riguarda invece le esperienze non professionali, quelle che ti formano ma nessuno ti paga, nel 1995 sono stato volontario per il Comitato Chiapas di Torino nei villaggi Indios, e inviato al primo e secondo dialogo di pace tra l'EZLN e il governo messicano. Che esperienza fantastica!

E veniamo ai titoli di studio che non sono molti, ma li ritengo importanti.

Maturità Artistica, conseguita presso il 1° Liceo Artistico di Torino, corso serale (quando era ora di studiare a 15 anni non ne avevo voglia)

Riqualifica straordinaria per educatori, presso la [fondazione Feyles](#), con il punteggio di 92/100 con una tesi dal titolo *"L'importanza del metodo autobiografico nella formazione degli educatori"*.

[Libera Università dell'autobiografia](#). Diploma dopo due anni di corso. Nel primo, *Graphein*, propedeutico a tutti i corsi che la Libera propone, mi sono dedicato esclusivamente a scrivere la mia autobiografia. Nel secondo, *Morphosis*, ho acquisito tutti quegli strumenti, affinato le tecniche di formazione, nonché sollecitata quella sensibilità autobiografica che mi servirà per accompagnare gli adulti alla scoperta di sé attraverso la scrittura.

Valter Carignano

Vivo a Torino. Sono baritono e maestro di **canto classico, barocco e moderno (jazz, pop, rock, metal ecc.) e vocal coach** per produzioni discografiche o progetti specifici.

Molti miei allievi sono divenuti professionisti nel mondo dello spettacolo, sia per il canto classico che per il canto moderno.

Per me, insegnare è più di un lavoro, è una passione e vengo ripagato dagli ottimi risultati dei miei allievi e dalla possibilità di aiutarli a realizzare i loro sogni. Mi dedico da molti anni all'insegnamento della tecnica vocale classica e moderna, **a Torino attualmente collaboro esclusivamente con l'associazione L'Opera Rinata**.

Insegno inoltre nelle Scuole Intercomunali Musicali della Val Pellice e Val Chisone. Collaboro con foniatrici e logopedisti come supporto alle tecniche vocali riabilitative.

Ho insegnato in diverse occasioni all'estero, in particolare sono stato e sono attualmente responsabile di un progetto internazionale di master class, studio ed approfondimento per cantanti in Corea.

Sono membro della Società Musicologica Italiana e tengo regolarmente conferenze e incontri sia per il repertorio classico (Barocco o Romantico) che moderno. Miei interventi sulla tecnica del canto sono stati ospitati su importanti siti web specializzati. Potete trovare altri miei interventi sul [blog dell'Opera Rinata](#).

Sono uno dei fondatori e presidente dell'Opera Rinata, associazione che si occupa di fornire ai giovani cantanti classici e moderni la possibilità e gli strumenti tecnici adeguati per il debutto nel mondo professionale.

Ho inciso cd in diverse occasioni per la casa discografica BMG-Ricordi (su iTunes cercare 'Walter Carignano', con la 'W' doppia) per la collana Cantolopera, in particolare nei cd Arie per basso comico rossiniano (cd completo)

Arie per basso-baritono (due cd completi)

Evergreen - Canzoni classiche (cd completo)

Arie Mozartiane Arie per Soprano Drammatico (interventi interni alle arie principali)

Rigoletto (Monterone)

Ho inoltre partecipato come cantante o consulente alla realizzazione di cd di musica moderna d'autore ed inciso jingles per trasmissioni radiofoniche.

Ho cantato ruoli principali in Italia, Francia, Spagna, Svizzera, Germania, America del Sud e Corea del Sud e ho partecipato in diverse occasioni a trasmissioni televisive musicali in eurovisione, in qualità di cantante o esperto, e nel 2010 ho cantato in diretta nazionale RAI ed eurovisione per il trentennale del Concerto di Ferragosto, sotto la direzione di A. Tappero Merlo.

Musica Antica e Barocca

Studio da molti anni la prassi esecutiva barocca. Ho scritto molti articoli sulla tecnica e lo stile del Canto Barocco e sono stato revisore e curatore di composizioni vocali barocche e del Settecento.

Alcuni sono qui: <http://loperarinata.blogspot.it>

In particolare, ho curato la prima esecuzione moderna assoluta (avvenuta nel 2006) di alcune cantate profane del compositore vercellese G.M. Brusasco. Ho pubblicato la revisione filologica del volume Le Nuove Musiche di G. Caccini (1602); in corso di revisione l'opera Musiche sopra l'Euridice per la parte scritta da Iacopo Peri.

Regia e spettacoli

Sono stato regista di molte opere liriche e di spettacoli di prosa, dal Settecento al musical. Sono autore di diversi spettacoli teatrali (alcuni potete trovarli qui) e tengo regolarmente conferenze e incontri sulla storia dell'Opera e sui grandi interpreti della musica leggera.

Ho adattato e curato la regia per la prima assoluta in lingua italiana del musical Blue Monday di G. Gerschwin.

Tiziana Catalano

Diplomata alla scuola di Teatro Comico di Philippe Gaulier a Parigi

Nel 1987 fonda con Luisella Tamiello il "Gruppo di Teatro Comico Le Sorelle Suburbe".

Come docente ha insegnato presso:

"The Comedy School" di Copenaghen,

Centro culturale "Wannsee" di Berlino,

Università di Arezzo,

Scuola "Skené" di Aosta,

Scuola "ODS" di Torino,

Teatro Juvorra di Torino

Atelier di teatro fisico "Philip Radice" Torino.

2010 "Accademia del comico" di Torino e Milano

2011 "Scuola Teatro Stabile Ragazzi" di Torino

TEATRO:

"LE SUBURBE CRESCONO E DIVENTANO UOMINI",

"IL RITORNO DELLE SUBURBE OVVERO L'EVOLUZIONE DELLA SPECIE",

"TORNA A CASA, ULISSE!" scritto e interpretato con Bruno Gambarotta,

"LE SUBURBE STRAPARLANO D'AMORE",

"IL PEGGIO DEL MEGLIO" (repliche in Danimarca, Germania, Francia, Romania),

"PER UN PUGNO DI BAMBOLE",

"NON PORTARMI NEL BOSCO DI SERA, HO PAURA NEL BOSCO DI SERA"

"LE SUBURBE IN CROCIERA" TOURNÉE ITALIANA, 2007-2008

"DONNE INFORMATE SUI FATTI" regia di Beppe Navello tournée italiana 2009-2010

fondazione TPE

"THE BEST OF LE SORELLE SUBURBE" 2011 Fondazione TPE

"STORIA DI ITALIA IN 150 DATE" di Fruttero e Gramellini, con Bruno Gambarotta e Sorelle Suburbe

2011 – fondazione TPE

CINEMA:

1990 "LA CASA DEL SORRISO" regia di Marco Ferreri

1998 "COSÌ RIDEVANO" regia di Gianni Amelio

1998 "ORMAI È FATTA" regia di Enzo Monteleone

1999 "IL PARTIGIANO JOHNNY" regia di Guido Chiesa

2000 "TANDEM" regia di Lucio Pellegrini

2000 "OGNI LASCIATO È PERSO" regia di Piero Chiambretti

2000 "RAVANELLO PALLIDO" regia di G. Costantino, con Luciana Littizzetto

2003 "SE DEVO ESSERE SINCERA" regia di Davide Ferrario, con Luciana Littizzetto

2002 "LAST FOOD" regia di Daniele Cini

2005 "O LA VA O LA SPACCA" regia di Ezio Greggio

2005 "PIANO SEQUENZA" regia di Luis Nero (ruolo La Madre)

2011 "ITALIAN MOVIES" regia di Matteo Pellegrini

2011 "PULCE NON C'È" regia di Giuseppe Bonito

2012 "LEONE NEL BASILICO" regia di Leone Pompucci

TELEVISIONE:

1990 "PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE" con Piero Chiambretti

1999 "A DUE PASSI DAL CIELO" regia di S. Martino

"ZELIG" condotto da Claudio Bisio; (Italia 1),

2006 "LA FRECCIA NERA" regia di Fabrizio Costa Canale 5,.

2004-2008 "MARKETTE" quattro edizioni della trasmissione di Piero Chiambretti, La7.

2010 "CHIAMBRETTI NIGHT"

2010 "FUORICLASSE" regia di Riccardo Donna

2010 "LA DONNA DELLA DOMENICA" regia di Giulio Base

2011 "QUESTO NOSTRO AMORE" regia di Luca Ribuoli

2013 "REX – L'ERA GLACIALE" tv movie regia di Erhard Riedlsperger

LINK A SHOWREEL SU YOUTUBE:

<http://youtu.be/-i3s-nzyHMA>

Ives Coassolo

Ives Coassolo, è laureato in Scienze dell'Educazione e in Scienze Religiose e vive a Luserna San Giovanni (To). Collaboratore del periodico "Vita Diocesana Pinerolese", alla sua attività di insegnante di religione abbina una grande passione per il teatro e la letteratura, in particolare per l'opera di J.R.R. Tolkien. Ha fondato nel 2002 la compagnia teatrale Mellon e nel 2007, con alcuni amici, ha dato vita all'associazione Sentieri Tolkieniani. Ha scritto sceneggiature teatrali per bambini per LDC e per Dheoniane. Ha scritto per Effatà editrice "Gandalf visto da Tolkien" (2010) e, insieme a Patrizio Righero, i racconti "Il Natale di George" (2009) e "Lettera a Babbo Natale e a Dio per conoscenza" (2008).

La sua ultima pubblicazione: "Gli Hobbit visti da Tolkien" (2012) Effatà Editrice, vuole essere un contributo alla diffusione della conoscenza di un grande autore quale fu J.R.R. Tolkien, autore de "Il Signore degli Anelli", attraverso le lettere raccolte dal suo biografo ufficiale, Humphrey Carpenter. Esse svelano in trasluce la sua opera approfondendo quanto Tolkien ha in mente quando parla di Elfi, Stregoni, Hobbit. Il testo si concentra su quella che è la più grande invenzione letteraria del filologo britannico: gli hobbit. Chi erano e quale peso specifico hanno ne Il Signore degli Anelli e nella più ampia mitologia? I mezzi uomini che vivono nel nascondimento e nella pigrizia si rivelano capaci di slanci di generosità e coraggio impensabili a prima vista. La storia di Bilbo, il primo tra gli hobbit, Frodo e il suo fallimento, Smeagol che soccombe alla sua dipendenza, ma anche gli altri personaggi "minori" che alla fine rivelano la loro importanza come il buon Sam, il giardiniere.

Il libro è disponibile anche in versione eBook.

Maurizio Cucchi

Maurizio Cucchi è poeta, critico letterario, traduttore e pubblicitista. Vive a Milano, sua città natale dove si è laureato all'Università Cattolica con una tesi su Nelo Risi e Andrea Zanzotto.

Tra le sue traduzioni vi sono opere di Stendhal, Lamartine, Flaubert, Villiers de Isle-Adam, Prévert, Mallarmé, Malherbe, Balzac e Jean Renoir.

Ha anche curato opere di Edgar Allan Poe, C. S. Lewis, Georges Brassens, Federico García Lorca, Konstantinos Kavafis, Nazim Hikmet, Lucio Lami, Montale, Ungaretti, Teofilo Folengo, Federigo Tozzi, Mario Luzi, Laclos e presentato opere di Alessandro Manzoni, Yukio Mishima, Riccardo Bacchelli, Cesare Zavattini[1], Lorenzo de' Medici, Antonio Porta, William Riley Burnett, Edgar Lee Masters, Nelo Risi, Giampiero Neri, Giancarlo Majorino, Cristina Annino.

Ha pubblicato questi libri di poesia: Il disperso (1976; nuova ed. 1994), Le meraviglie dell'acqua (1980), Glenn (1982, Premio Viareggio), Il figurante (scelta di versi 1971-1985), Donna del gioco (1987), La luce del distacco (per il teatro, 1990), Poesia della fonte (1993, Premio Montale), L'ultimo viaggio di Glenn (1999), Per un secondo o un secolo (2003), Jeanne d'Arc e il suo doppio (2008), Vite pulviscolari (2009), Malaspina (2013, Premio Bagutta). Inoltre, sue poesie sono state inserite in diverse antologie.

Ha curato il Dizionario della poesia italiana (1983 e 1990), tradotto un'antologia di Fiabe lombarde (1986) e, con Stefano Giovanardi, scelto i testi dell'antologia Poeti italiani del secondo Novecento (I Meridiani, 1998), oltre a collaborare alla collana e all'almanacco mondadoriano de "Lo specchio". Nel 2005, sempre per Mondadori è uscito il suo primo romanzo, Il male è nelle cose, seguito nel 2007 dalla sua seconda opera narrativa, La traversata di Milano e nel 2011 da La maschera ritratto. L'ultimo romanzo, L'indifferenza dell'assassino (2012) è stato edito da Guanda.

La poesia di Cucchi, così come le ultime prove narrative, aderiscono sempre a una realtà delle cose, un principio di appartenenza concreto che si manifesta in un continuo gioco di visione dall'interno e dall'esterno, una presenza che oscilla tra primi piani e campi lunghi, come una macchina da presa che riesce a cogliere perfettamente il dettaglio e spostarsi successivamente in uno sguardo d'insieme, di stupore, di meraviglia.

Attraverso una lingua viva e diretta, Cucchi racconta senza appesantimenti né retorica un mondo tutto umano dove l'uomo stesso vive perennemente tra la dimensione del sogno e quella della concretezza, restituendoci in modo consapevole un sentimento di adesione alla vita, di "bianco" e "nero", e delle molteplici sfumature della percezione esistenziale.

Anne-Gaëlle Cuif

Poeta, musicista, cantante, arpista, compositore e ricercatore nel campo delle arti e delle lettere, Anne-Gaëlle Cuif è uno dei principale divulgatore dell'arpa celtica in Italia, in Francia e nel resto d'Europa. Immersa nel jazz e blues dalla sua infanzia, la passione della "Grace Note" e di ritmi elettrizzanti, combinati alla maturità dei principali testi poetici della cultura gaelica genererà e modellerà una produzione musicale e letteraria sempre futura e senza limiti.

Nata in Francia nel 1988 nella Regione dello Champagne, inizia la sua carriera musicale al Conservatorio di Reims nel 1994 con Frédérique Noailles e Dominique Demogeot, in arpa classica e arpa celtica e ha continuato nel campo delle Arti, con studi in arti teatrali al Collegio Marc Chagall di Reims e in varie truppe francesi. Si specializza in arpa celtica di repertorio scozzese e irlandese in vari workshop in Bretagna (Rencontres Internationales de Dinan Arpa) in Irlanda (O'Carolan Festival, Scoil Acla) con Grainne Hambly, Moira Ni Chathasaigh, Laoise Kelly, Rachel Capelli Janet Harbison, maestri del tradizione, con Myrdhin, Tristan Le Govic, Enrico Euron, Jochen Vogel per quanto riguarda l'apertura di infiniti campi di creazione. Studia l'arpa gotica con Véronique Musson-Gonneaud presso il Centro Musica medievale a Parigi e il canto lirico a Reims con Patrick Radelet. Segue il corso di canto tradizionale irlandese da Mai Herson.

Sensibile alla tutela del patrimonio locale, collabora con CASA Associazione, svelando i tesori del patrimonio architettonico romanico e gotico francese. Al fine di integrare l'essenza della cultura occidentale, e di comunicare meglio durante le visite e i concerti futuri, compie un Master di Lettere Antiche presso l'Università di Paris IV-Sorbonne all'uscita del quale compone una tesi dal titolo "Charis, gratia e la grazia: un incontro teologico-estetico "che pone le basi del suo pensiero estetico e filosofico, nutrimento della musica.

Il viaggio in Italia, paese della Grazia

Questo percorso trilogico nel cuore delle lettere, della filosofia e della musica la porterà in Italia, "Nazione del Cuore, della Grazia e dell'Anima", un passo essenziale nella costruzione della sua ricerca creativa radicata nel seno dell'umanesimo medievale. Nel 2009 entra a far parte del Dipartimento di Studi Semitici presso l'Università dei Studi di Torino, sotto la guida di Bruno Chiesa.

Nel 2010 collabora strettamente con il M^o Enrico Euron con il quale approfondisce la ricerca nel campo dell'arpa irlandese e scozzese e il suo impatto sul continente. Si dedicò allo studio delle tradizioni musicali e poetiche delle isole britanniche e è co-autore dei cinque volumi del metodo per arpa celtica e del saggio storico L'Arpa di Celti pubblicato da Nadia Camandona Editore. Entra come autore e artista della casa editrice NCE.

Nel 2011-2013 integra il Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino in Musica Corale e Composizione sotto la guida del M^o Guido Maria Guida, Dario Tabbia e Paolo Tonini Bossi. Come docente e solista ha partecipato a corsi di perfezionamento e a numerosi Festival di Arpa Celtica in Italia e all'estero, grazie ai quali sviluppa una nuova educazione artistica basata sull'antico metodo socratico e lo sviluppo della memoria sensoriale. Comincia una discografia con l'uscita del CD "Personal Waves", registrato in una cripta dell'VIII secolo a Villar San Costanzo (CN) il quale rappresenta una significativa innovazione nel panorama della musica celtica e nella carriera artistica del duo Euron-Cuif, precisamente nell'uso particolare degli accordi, delle armonie e dei stilemi venati di jazz e blues. Culminerà in un tour europeo, inaugurato dall'epopea romana "i Celti a Roma" con Lucas Italia.

Nuove prospettive: Ricerca, Creazione e Pedagogia

Nel maggio 2013 esce il suo nuovo CD da solista intitolato "Alba Mater" autentico "Cd-libro", dove il discorso musicologico combinato con il discorso poetico tende verso una tradizione futuro radicata nella fonte dell'Essere. La pubblicazione in appendice, La Musica crea il Senso, Alba Mater genesi di un percorso, concerne le diverse fasi di una fertile crescita artistica emergente nel complesso prisma della cultura contemporanea.

Un nuovo orizzonte si è aperto negli ultimi anni, in collaborazione con Enrico Euron e diversi complessi musicali come i Deep Blues (Torino): tessitura di un nuovo sound tra musica celtica e contaminazioni afro-americani, eteri suoni e suoni della terra, verdi incanti di Eirinn e strade infuocate

della New Orleans, distillando le delicate e pure melodie irlandesi, cesellandole con moderni telai ritmici di cui le risonanze affascinano l'anima di oggi. Questa magia rigenerata da "onde personali" è il risultato di un'alchimia speciale tra fate gaelici e diavoli blu, un fuoco sempre nuovo e all'anima viva.

E sul palco che si uniscono in una sintesi perfetta i tre fili guida del suo percorso artistico: la ricerca, la creazione e l'istruzione. Tre parole d'ordine che designano il triplice compito scientifico, artistico e terapeutico dell'artista: per rinnovare la conoscenza attiva e intuitiva del mondo che ci circonda, prendere conoscenza della nostra identità propria e della nostre potenzialità espressive che creano un legame con l'universo e, infine, per agire nella vita con serena armonia.

Gianni D'Elia

Gianni D'Elia vive a Pesaro, dove è nato nel 1953.

Libero docente e traduttore, tiene corsi e seminari di letteratura italiana e francese.

Traduce dal francese e collabora con le riviste "Rendiconti" e "L'Indice".

Ha fondato e diretto la rivista "Lengua" (1982-1994), collaborando come critico a numerosi quotidiani e riviste.

Suoi saggi sono usciti sul "Manifesto", "Poesia", "Nuovi argomenti", "L'Unità".

La sua poesia si muove nella tradizione della poesia civile di Leopardi e Pasolini.

Ha pubblicato diverse raccolte di poesie e su Pasolini ha realizzato due volumi:

"L'eresia di Pasolini" e "Il petrolio delle stragi"

Con Claudio Lolli e Paolo Capodacqua ha realizzato un cd dal titolo "La via del mare"

Gianni D'Elia presenta in anteprima assoluta al Salone Off Pinerolo Poesia 2015 la sua raccolta "I fiori del mare", Einaudi.

Con i suoi versi D'Elia disegna i luoghi della costa marchigiana rielaborati fra il ricordo, il sogno e la storia. E l'idea di un "canzoniere adriatico", anticipata ai tempi di Notte privata ma mai compiutamente realizzata prima d'ora. E la parafrasi baudelairiana del titolo non è un gioco gratuito, dato che l'aura della Riviera Adriatica, nella scrittura poetica di D'Elia, tende allo spleen. La sonorità delle rime fa invece pensare a una riscoperta di Saba (anch'egli poeta adriatico) ma non alleggerisce la trama filosofica delle meditazioni, che sembrano in dialogo nel tempo con un altro marchigiano: Giacomo Leopardi. Soprattutto nell'ultima parte del libro si addensano riflessioni in cui D'Elia sembra un mistico laico, che non ha certo rinnegato le radici politiche e pasoliniane della sua poesia, ma che le ha arricchite con l'approfondimento della tradizione poetica italiana e con l'esperienza di vita.

Massimo De Rosa

Mi chiamo Massimo De Rosa ho 45 anni ho partecipato a vari eventi. A 20 anni ho iniziato la mia carriera come spogliarellista, ho partecipato a diverse manifestazioni canore.

Sono un ex pugile, ma le botte più forti le ho prese dalla vita.

Mi sono avvicinato al mondo del cabaret due anni fa, quella sera dissi a le mie figlie che sarei andato a fare un provino in un celebre locale di cabaret: il Cab 41 a Torino, locale che ha sfornato molti comici e cabarettisti che adesso si esibiscono in televisione. Mia figlia Asia, sorpresa, mi disse:

"Bello, ma poi diventi famoso?".

"No amore - ho risposto, - al massimo strappo un sorriso alle persone, che in periodo bui come questi non guasta...". Si gira Sharon, la mia figlia più piccola, e mi dice: "Papà, tu sei già famoso per noi...".

Questo ha reso la passione che inseguo più forte per me... tutto quello che faccio adesso lo faccio per loro.

Sono passato dalla strada al ring, dal Cab 41 al Zelig lab.

Antonio Derro

Antonio Derro è nato il 2 luglio 1951 a Jacurso, un piccolo paesino della provincia di Catanzaro, posto a mezzo dei golfi di Squillace e Santa Eufemia.

Nel 1969 si trasferisce a Torino. Sono gli anni dei grandi rivolgimenti di piazza e inquietudini giovanili, destinati a segnare la propria formazione culturale. Laureatosi in giurisprudenza presso l'Università di Torino, si dedica all'insegnamento come docente di diritto ed economia, entrando successivamente nella magistratura tributaria, dove tuttora svolge la funzione di giudice presso la CTP di Torino.

Negli anni dell'Università entra presto in contatto con diversi centri culturali, dedicandosi alla ricerca poetica e all'organizzazione culturale in ambito storico-giuridico, letterario e teatrale, con varie mostre e allestimenti. Collabora inoltre con diverse editrici e testate giornalistiche locali e nazionali, su cui ha pubblicato vari testi poetici e curato diverse pubblicazioni letterarie.

Nel 1985 cura la "Mostra Nazionale del Libro di Poesia Contemporanea" e la pubblicazione del relativo catalogo, con testi dei più importanti poeti italiani, tenutasi presso la Biblioteca Nazionale di Torino e, successivamente, in Pinerolo, Castellamonte e Valverde di Catania. Nel 1989 pubblica *Terre Interiori*, la sua prima raccolta di poesie, edita da Meynier, Torino, con prefazione di Giorgio Bárberi Squarotti.

Nel 2011 pubblica il romanzo *Sognando Morgana*, Genesi Editrice, con una prefazione di Renato Scavino.

Nel 2014 è stata pubblicata la sua raccolta "Sinfonie di eventi".

Adele Desideri

Poeta, saggista e critica letteraria, vive e lavora a Milano. Ha pubblicato quattro libri di poesia: *Salomè* (Il Filo, 2003) con nota critica di Vito Riviello, *Non tocco gli ippogrifi* (Campanotto, 2006) con postfazione di Ottavio Rossani, *Il pudore dei Gelsomini* (Raffaelli, 2010) con prefazione di Tomaso Kemeny, *Stelle a Merzò* (Moretti&Vitali, 2013) con postfazione di Paolo Lagazzi e nota critica di Tomaso Kemeny.

Altre sue opere sono presenti in numerose "plaquettes", antologie, mostre, volumi storici, e sono state tradotte soprattutto in lingua spagnola.

È stata finalista al *Festival di Poesia San Pellegrino Terme* (2006), e vincitrice del *Premio di poesia inedita Satura - Città di Genova* (2011). È curatrice del volume *La poesia, il sacro, il sublime* (FaraEditore 2009), che raccoglie gli atti dell'omonimo convegno svoltosi a Milano, ideato e organizzato in collaborazione con Alessandro Ramberti.

È curatrice, inoltre, del convegno *Etica e bellezza* (coordinatore Gilberto Isella, relatori Michele Amadò, Giuseppe Curonici, Tomaso Kemeny, Quirino Principe). P.E.N. International centro della Svizzera Italiana a retoromanca, in collaborazione con USI – Università della Svizzera Italiana. Lugano, 26 novembre 2013.

Collabora con *Il Quotidiano della Calabria*. È membro del P.E.N. Club della Svizzera italiana e retoromanca.

Enrico Euron

Compositore, musicista, ricercatore, Enrico Euron è una delle figure più importanti nel panorama europeo dell'Arpa Celtica.

Gli inizi

Diplomatosi in Organo e Composizione Organistica al Conservatorio G. Verdi di Torino, e successivamente perfezionatosi in musica medioevale, Enrico Euron comincia all'inizio degli anni '90 i primi soggiorni in Bretagna e in Irlanda: debutta così la sua carriera di concertista di Arpa Celtica, che lo vede esibirsi in breve tempo in Italia, in Francia, in Irlanda e in Germania.

Enrico ed i Tùatha Dé Danann

Nel 1995 fonda il gruppo *Tùatha Dé Danann*: l'obiettivo è quello di ricostruire e riproporre l'antico repertorio irlandese seguendo un approccio storico. I concerti del gruppo riscuotono da subito un enorme successo di pubblico, grazie anche all'abitudine di Enrico di raccontare agli ascoltatori i particolari e le origini della musica eseguita, spesso con aneddoti divertenti. È un'abitudine, questa, che prosegue ancora oggi e che contraddistingue Enrico Euron ed il suo particolare rapporto con il pubblico: un'atmosfera unica che si crea tra il palco e la platea, sospesa tra la musica, il racconto ed il fascino delle antiche leggende.

Enrico e le tournée mondiali

Hanno collaborato con Enrico Euron i maggiori esecutori italiani e stranieri di Arpa Celtica. I *Chieftains* più volte lo hanno voluto come ospite nelle loro tournée italiane.

Viene invitato ai più importanti Festival mondiali: appuntamenti italiani ed europei: dal Folk Club di Torino a Palazzo Te a Mantova, dalla Basilica di Santa Giulia a Brescia al Teatro Vittorio Emanuele di Messina, dai "Rencontres Internationales d'Harpe Celtique" di Dinan, a "Harpe en Avesnois" di Maubeuge, alle stagioni di musica antica nella Foresta Nera, per centinaia di applaudite performances.

Nel 2013 viene invitato in Brasile al "Rio Harp Festival" di Rio de Janeiro, dove al termine di ciascuno dei suoi quattro concerti il pubblico gli tributa una clamorosa standing ovation. Il clamore per le sue esibizioni è tale che viene ri-invitato nel 2014, stavolta in coppia con Anne-Gaëlle Cuif: è un altro grande successo di pubblico e di critica.

Tra ottobre e novembre 2014 è protagonista di una trionfale tournée in India, che lo porta, da Sud a Nord, ad Auroville, Goa, Delhi, Jaipur.

BardonecchiArp Festival

Nel 2013, insieme ad Anne-Gaëlle Cuif, crea e dirige artisticamente "BardonecchiArp Festival": una Masterclass internazionale che si tiene ogni mese di agosto con docenti da tutto il Mondo nell'incantevole scenario alpino di Bardonecchia (TO). Il Festival, con studenti provenienti da tutta Europa, forte fin dalla sua prima edizione di quattro gemellaggi internazionali, si pone immediatamente come il più importante evento italiano del settore, e uno dei più apprezzati in Europa.

La Missa in Dedicazione Sancti Michaelis Arcangeli

È attualmente responsabile artistico della Sacra di San Michele, la grande abbazia monumento-simbolo del Piemonte, per la quale ha composto la *Missa in Dedicazione Sancti Michaelis Arcangeli* per coro e orchestra, più volte eseguita con grande successo di pubblico e di critica.

La cattedra di Arpa Celtica al Conservatorio, seminari, riconoscimenti

Dal 2001 tiene seminari in diversi Conservatori (Verona, Sassari, Lugano, Trento, ecc.) e Istituzioni Musicali in Italia e all'estero sulla tecnica tradizionale dell'Arpa Celtica.

Enrico Euron è titolare della cattedra del corso sperimentale di perfezionamento in Arpa Celtica al Conservatorio di Castelfranco Veneto, fino ad ora unico Conservatorio italiano che abbia creato un percorso di studio dedicato a questo strumento. Viene inoltre chiamato a tenere corsi di Alto Perfezionamento in Arpa Celtica presso diverse Accademie italiane e straniere.

L'Associazione Italiana dell'Arpa gli ha conferito lo status di Socio Onorario per i suoi meriti nella divulgazione del patrimonio musicale dedicato all'Arpa Celtica.

Ha al suo attivo oltre 500 concerti in tutto il Mondo, 9 CD incisi come solista o in varie formazioni, diversi libri sulla storia dell'arpa celtica e sulla sua tecnica esecutiva.

Eric Facon

Eric Facon è nato a New York nel 1957 e vive in Svizzera.

Ha studiato Letteratura americana e tedesca presso l'Università di Zurigo, si è sempre occupato di musica rock e pop scrivendo sulle principali testate svizzere.

Attualmente Eric è giornalista culturale ed è conduttore alla Radio nazionale svizzera da 25 anni.

Umberto Fiori

È nato a Sarzana nel 1949. Dal 1954 vive a Milano, dove si è laureato in filosofia. Negli anni '70 ha fatto parte, come cantante e autore di canzoni, degli Stormy Six, gruppo storico del rock italiano. In seguito ha collaborato con il compositore Luca Francesconi (per il quale ha scritto due libretti d'opera, *Scene e Ballata*, e numerosi altri testi), con il fotografo Giovanni Chiaramonte e con i videoartisti di Studio Azzurro. È autore di saggi e interventi critici sulla musica (*Scrivere con la voce*, 2003) e sulla letteratura (*La poesia è un fischio*, 2007), di un romanzo, *La vera storia di Boy Bantam* (2007) e del *Dialogo della creanza* (2007). Del 2009 è *Sotto gli occhi di tutti*, un cd di canzoni tratte dalle sue poesie, in collaborazione con il chitarrista Luciano Margorani. Il suo primo libro di poesia, *Case*, è uscito nel 1986 per San Marco dei Giustiniani. Sono seguiti, per Marcos y Marcos, *Esempi* (1992), *Chiarimenti* (1995), *Parlare al muro* (con immagini del pittore Marco Petrus, 1996), *Tutti* (1998), *La bella vista* (2002) e *Voi*, Mondadori, 2009.

L'ultima raccolta è "Poesie", Mondadori, 2014

"Per essere poeta" ha scritto Umberto Fiori "bisogna saper cantare". Ma "chi canta perde tutte le bravure": quelle tecniche, quei talenti che da sempre definiscono lo stile poetico e il suo scarto dal linguaggio comune. Per essere poeta, infatti, Fiori fa sua proprio la lingua senza asperità e senza artifici tipica della quotidianità. Eppure, per quanto (almeno apparentemente) piano, il suo stile rimane riconoscibile e memorabile attraverso l'intero arco della sua produzione, in cui ha saputo delineare un mondo compatto, ben identificabile, animato da una forte tensione morale. Lo testimoniano i versi qui raccolti: tutte le poesie pubblicate in volume, da "Case" (1986) a "Voi" (2009), a cui si aggiungono alcuni inediti. Ponendosi in una linea che da Montale arriva ai grandi lombardi del Novecento, Sereni e Raboni, Umberto Fiori dilata, "sporca" i confini del codice lirico e sceglie, come teatro per le sue poesie, un'ambientazione urbana, affollata di personaggi anonimi: passanti, taxisti, persone qualunque. Sono loro i protagonisti di apologhi esemplari capaci di illuminare, con un'inaspettata vena comica, i miracoli quotidiani che irrompono nella protettiva ma devitalizzante routine, spalancando così il mondo alla vita e illuminando l'ordinario di "una luce nuova, più vera".

Tiziano Fratus

Tiziano Fratus (1975), è un uomo radice e un cercatore di alberi, cresciuto nella pianura bergamasca e sulle colline del Monferrato; vive ai piedi delle Alpi Cozie, in un villaggio nella Val Sangone, fra le riserve naturali dei Laghi di Avigliana e del Monte San Giorgio, coltivando un orto e un giardino. Ha pubblicato con diverse etichette editoriali molti libri dedicati al patrimonio arboreo monumentale italiano, tra cui: *Homo Radix. Appunti per un cercatore di alberi* (2010 I ed., 2011 II ed.), *Le bocche di legno. Guida arborea del Piemonte* (2011), *Itinerari dei Ficus della Baia di Moreton a Sanremo e Bordighera* (insieme a Marco Macchi, 2011), *Taccuino del cercatore di alberi. Giardini Botanici Hanbury* (in collaborazione con Mauro Giorgio Mariotti, 2011), *Gli alberi pensano al mare. Itinerari nei boschi di Sassetta e della Maremma livornese* (2011), *Terre di Grandi Alberi. Alberografie a Nord-Ovest* (2012), *Itinerari per cercatori di alberi in terra di Sardegna* (2012), *L'Alber de Milan. Con gli occhi di Thoreau e le mani pronte a respirare* (2012). Per Mucchi, *Questi occhi mettono radice. Alberografie nel cuore dell'Emilia Romagna*, con Lorenzo Olmi.

Cura la rubrica settimanale *Il cercatore di alberi* sulle pagine del quotidiano torinese «La Stampa». Ha pubblicato diverse raccolte di liriche fra le quali "Il Molosso" (2005), "Nuova Poesia Creaturale" (2010) e "Gli scorpioni delle Langhe" (2012), alcune sue poesie sono state tradotte e pubblicate in Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Germania, Portogallo, Argentina, Slovacchia, Polonia e Brasile. La sua poesia è inclusa in diverse antologie fra cui "Poeti per Torino" (2008, curatela Roberto Rossi Precerutti) e "Poesia in Piemonte e Valle d'Aosta" (2012, curatela Emanuele Spano e Davide Ferreri). Dal 2006 al 2010 ha diretto il Festival e le Edizioni Torino Poesia. Nel 2010, durante viaggi in Estremo Oriente, Stati Uniti e Europa, crea i concetti di "uomo/donna radice" e "alberografia", iniziando a pubblicare una serie di opere legate alla natura, all'identità e agli alberi monumentali, dal titolo "Homo Radix". Ne fanno parte: "Homo Radix. Appunti per un cercatore di alberi" (2010), "L'alber de Milan" (2012), "Questi occhi mettono radice" (2012), "La linfa nelle vene" (2012), "Il bosco di Palermo" (2012), "Il sussurro degli alberi" (2013), "Manuale del perfetto cercatore di alberi" (2013), il libro illustrato per bambini "Ci vuole un albero" (2013), "Vecchi e grandi alberi di Torino" (2013), nonché l'app "iTrees". Per questo percorso ha ricevuto il Premio speciale Natura consegnato nel 2012 dall'Accademia del Ceppo di Pistoia. Ha allestito diverse personali fotografiche dedicate al

paesaggio arboreo monumentale italiano ed internazionale, ospite del Museo del Paesaggio di Verbania, Palazzo Hanbury a Ventimiglia, Il Fondaco a Bra, l'Orto Botanico di Palermo, MRSN a Torino. Ha disegnato itinerari in diverse regioni italiane, guida le passeggiate per cercatori di alberi. Il regista Manuele Cecconello ha realizzato un documentario sul suo percorso, dal titolo "Homo Radix", ambientato fra le sequoie più antiche d'Italia nel Parco Burcina, a Pollone (Biella). Firma la rubrica "Il cercatore di alberi" per il quotidiano torinese La Stampa. Ha cucito l'itinerario per cercatori di alberi a Mantova per il Festivalletteratura. Vive a Trana, in Piemonte, coltivando un orto e un giardino.

Le sue ultime opere pubblicate:

L'Italia è un bosco, Editori Laterza, Roma / Bari, 2014

Un quaderno di radici, Feltrinelli, Milano, 2015

Il libro delle foreste scolpite, Editori Laterza, Roma / Bari, 2015

Laura Fusco

Poetessa e regista, Laura Fusco è stata definita "una delle voci più originali della poesia orale in Italia", tradotta negli USA, rappresentata in Europa.

Ha iniziato a scrivere a 13 anni, studiato in Francia, fondato e diretto una compagnia teatrale che ha avuto tra i primi sostenitori Edoardo Fadini, fondatore a Torino dello storico Cabaret Voltaire.

Pubblica su/è stata membro di redazioni di importanti riviste nazionali e internazionali, presente in antologie, collabora con Università (Columbia University, NY, Università La Sapienza, Roma, Università di Torino, Praga), Festival Teatrali e Rassegne d'Arte in Italia e all'estero, Salone Internazionale del Libro.

I suoi reading si ispirano a pratiche che affondano le radici nelle tradizioni aediche e dei bardi. La potente alchimia che instaura con le platee e il consenso che ottiene tra i pubblici più diversi sono legati al suo stile, intenso e visionario, e alle sue interpretazioni, ma anche al suo interesse per gli altri linguaggi artistici e al modo con cui li coinvolge nelle sue esibizioni. Musica, danza, teatro, street art e cinema incontrano i suoi versi, che invadono spazi nuovi e si rivolgono in modo nuovo al pubblico. Crea percorsi visivo-sonori e installazioni museali e urbane, in cui integra la componente poetica, come in *Parole di pietra 1*, una ballata che scrive per Biennale Democrazia su un muro di Torino, donato alla Città.

Paolo Conte ha scritto parole bellissime di lei, suoi testi sono stati musicati e rappresentati a Berlino, Parigi, Losanna, è stata ospite del Torino Jazz Festival e di Festival prestigiosi, collabora con il Conservatorio di Torino, si esibisce accanto ad alcuni dei maggiori interpreti del panorama musicale internazionale, come il violinista klezmer Maurizio Dehò, che da anni porta la musica klezmer nel mondo e ha suonato alla presenza tra gli altri di Gorbaciov e con il M° Abbado o il jazzista Emanuele Cisi con cui sta progettando un reading concerto.

Convinta del potere della Parola dirige atelier di scrittura e teatro, collaborando con UE, CNR, Università italiane e straniere e Conservatori, ma anche ospedali, day hospital di psichiatria e luoghi di emarginazione ed esclusione. Ha sostenuto importanti battaglie per la difesa dei diritti a fianco di Amnesty International e Libera. Collabora con riviste internazionali di letteratura della migrazione. Ha pubblicato *-Aqua nuda -* Kolibris 2011, ristampato dopo pochi mesi e *Da da da* Kolibris 2012, con la prefazione di Paolo Conte. Testi dei due libri sono stati tradotti in diversi paesi europei e a NY. La sua ultima raccolta *La pesatrice di perle*, Kolibris, è stata pubblicata all'inizio del 2015.

Laura Fusco, "La pesatrice di perle"

Prefazione di Itala Vivan

Con una nota critica di Maurizio Cucchi

"È ispirata al mondo dell'arte la raccolta *La pesatrice di perle* di Laura Fusco, una nuova rapsodia come piace alla poetessa, definita "una delle voci più originali e visionarie della poesia orale in Italia", tradotta negli USA, rappresentata in Europa. Atmosfere neogotiche, spiriti e personaggi femminili dei quadri di Vermeer, Bosch, Millais, Corot e di tanti artisti. L'amore è l'unica realtà e resiste alla morte, il resto..... è sogno." **dal Corriere dell'Arte**

"Microracconti in versi o favole ambientate nel nostro tempo... Laura Fusco riesce ancora a stupire per la vivacità inquieta e impaziente della sua poesia... una dimensione ansiosa e insonne, dove le figure femminili vengono ad agitarsi tra forte spinta vitale, strappi drammatici...realtà contemporanea

e tracce sempre vive di una passata grandezza... Il lettore viene facilmente coinvolto da questa scrittura incalzante e felicemente frenetica, trasparente, comunicativa, ricca di concretezza e fantasia...." **Maurizio Cucchi**

"Originale e ormai inconfondibile l'ispirazione della Fusco, che accosta felicemente, con fantasia e libertà spiazzanti, quotidiano e mito. Donne, in 3D, lunari, romantiche, misteriche, immerse in una quotidianità che accoglie visioni inquietanti, mondo dell'alchimia, atmosfere neogotiche, angeli e spiriti, che fanno pensare a Rilke e Novalis, inglobati in modo sorprendente e "vergine" nella "normalità" di sentimenti e vite in cui chiunque può riconoscersi." **Chiara Amar**

"Sin dal titolo vermeeriano La pesatrice di perle ci trasferisce entro un'ampia galleria di quadri le cui situazioni pittoriche aprono spazi a fantasmi inquieti, Ofelie Lizzie Amy, che muoiono e rimuoiono in sequenze da film. I versi nitidi di Laura Fusco incapsulano chi si avventura in queste pagine, l'imprigionano e non si lasciano dimenticare." **Itala Vivan**

"Il mistero dell'interiorità affrontato con coraggio, senza appiglio e riparo, come tuffandosi nell'abisso per riportarne tra le mani la luce afferrata sul fondo... Potenza delle immagini... una raccolta corale, una pluralità di voci e destini, di donne ancora più vive, pulsanti, luminose." **Chiara De Luca**

"Una 'collana' originale di poesie forti e suggestive..... Perle, perle rare, queste parole sciolte, disseminate, libere di scorrere, luccicanti sul tessuto nero di amore e morte, gioia ed angoscia, avide e sature di vita." **Marilena Mosco, ex direttrice Museo degli Argenti Palazzo Pitti, Firenze**

<http://poesia.blog.rainews.it/2015/04/18/laura-fusco-la-pesatrice-di-perle/>

Stefanie Golisch

Stefanie Golisch, scrittrice e traduttrice, vive, legge e scrive dal 1988 in Italia.

Opere:

Saggi su Uwe Johnson (1994) e Ingeborg Bachmann (1997). Romanzi, Vermeers Blau (1998) e Pymont (2006). Racconti e articoli in antologie e riviste letterarie. Traduzioni dall'Italiano e dall'Inglese (Antonia Pozzi, Cristina Campo, Guido Oldani, Gëzim Hajdari e Charles Wright)

www.stefaniegolisch.net

Jazset Trio

Gilberto Bonetto pianoforte, Luca Russo basso elettrico, Edoardo Luparello batteria

Il Jazset Trio è una formazione recente di musicisti jazz con alle spalle esperienze artistiche nazionali ed internazionali. Il pianista Gilberto Bonetto, nonché compositore del gruppo, si è esibito su importanti palchi, aprendo concerti di grandi nomi internazionali, quali gli Incognito, Winton Marsalis e la Lincon Orchestra.

Il loro primo disco si chiama "Postcards", uscito in meno di un'anno dalla nascita del trio stesso, inciso tra agosto e settembre 2014. L'Album include 12 composizioni originali, due delle quali registrate con la partecipazione di un quartetto d'archi, e Very Early, brano di Bill Evans.

La copertina del disco è curata da Ugo Nespolo, grande artista di fama mondiale e mecenate della musica.

Luca Russo

Luca Russo (1970 Pinerolo) comincia a suonare giovanissimo il sax soprano e, a 16 anni, dopo aver sentito Jaco Pastorius, passa al basso elettrico.

Le sue prime esperienze sono nel campo del rock anche heavy (strizzando l'occhio al funk e al jazz) dove collabora con artisti del settore nella zona di Torino; incide nel 1994 coi Nosferatu il CD *Subway 1088*. poi con il progetto Malina e, in diversi gruppi fusion dal '96.

Verso la fine degli anni '90 gira l'Italia in compagnia di musicisti come Luca Biggio, Amik Guerra, Mario Rosini (Mick Godrick), Stefano Scalzi&Luca Mariannini (Dirota su Cuba), Gianluca Savia (Disco Inferno), Paolo Battaglini ed Alessandro Chiappetta, con il quale nascerà un sodalizio artistico decennale prevalentemente Jazz e fusion.

Nel 2002, da un'idea di Andrea Allione (noto chitarrista jazz, dal curriculum internazionale) nasce il progetto Edgeless, ancora attivo, con A. Chiappetta (chitarra) ed Alessandro Raise (batteria) che da alla luce due produzioni discografiche:

-Allione Edgeless (2003)

-Matassa (2007)

Con la Chatte Noire incide il cd omonimo di Marco Varvello nel 2010

Con P'anku 4et incide nel 2011

Ha collaborato anche con con Enzo Zirilli, Andrea "Aiace" Ajassot Marco Varvello, Francois Gozlan, Mattia Barbieri, Miki Bianco, Laura Conti, Mario Rosini, Beppe D'angelo, Max Carletti, Paolo Porta, Andrea Bozzetto, Beppe Nicolosi, Silvia Cucchi, Aldo Caramellino... ed altri

www.myspace.com/lucarusso

Gilberto Bonetto

Gilberto Bonetto, pianista e compositore, è nato il 25 giugno 1980.

Conseguita la maturità magistrale con il massimo dei voti nel 1998, si è successivamente diplomato in pianoforte sotto la guida del M° Franco Procchietto presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino.

Si è perfezionato in pianoforte e musica da camera con il M° Antonio Valentino presso l'Istituto "A. Corelli" di Pinerolo e ha studiato Composizione presso il Conservatorio di Torino con il M° Gianni Possio.

Da segnalare la sua esperienza nel campo della Musicoterapia ed il relativo diploma ottenuto presso l'Istituto "A. Corelli" di Pinerolo sotto la guida della Prof.ssa Gabriella Fornero.

Nel marzo 2012 si laurea in jazz sotto la guida del M° Riccardo Zegna presso il Conservatorio "Ghedini" di Cuneo, conseguendo il massimo dei voti e la lode.

Ha preso parte alle Masterclasses estive di Pianoforte e di musica da camera tenute dal M° Franco Scala e dall'Altenberg Trio Wien in Piemonte e in Trentino Alto-Adige. Ha partecipato a diversi concorsi nazionali e internazionali riscuotendo ottimi risultati.

I suoi molteplici interessi gli permettono di muoversi con facilità in diversi ambiti musicali: allo studio del pianoforte classico e della composizione affianca

l'approfondimento del repertorio cameristico, con particolare interesse per la musica liederistica dell'Ottocento, l'accompagnamento di cantanti e strumentisti, l'insegnamento e la musica jazz.

Nell'estate 2007 ha seguito i corsi di Siena Jazz sotto la guida dei Maestri Schiaffini, Zenni, D'Andrea, Birro, Zegna, Visibelli e nel 2008 ha seguito il seminario del Maestro George Cables a Castagnole Piemonte (To).

Ha lavorato per il Teatro Regio di Torino per l'allestimento della prima esecuzione italiana di "Man and Boy: Dada" di M. Nyman in qualità di pianista collaboratore.

Dal 2010 al 2012 ha suonato nella BigBand Mellowtone Orchestra diretta dal Maestro Riccardo Zegna, eseguendo concerti in importanti festival Nazionali (quali il Clusone Jazz Festival tenutosi a Finale Ligure nel 2010) e con la partecipazione, nell'estate 2012, del sassofonista statunitense Paul Jeffrey.

Con la formazione Jambalaya, di cui è compositore ed elemento fondante:

- ha registrato un live per Radio1 Rai nel febbraio 2010;

- ha vinto nel luglio dello stesso anno i Demo Jazz Award di RADIO1 RAI a Cassino;

- nel 2011 ha aperto i concerti di artisti internazionali come Winton Marsalis & Lincoln Center Orchestra, Incognito, New York Ska Jazz Ensemble e artisti Italiani come gli Almamegretta, Roy Paci & Aretuska, Giuliano Palma;

- ha suonato per CasaSanremo 2011 con la speciale partecipazione di Fabrizio Bosso, trombettista italiano di fama internazionale;

- nel 2012 si esibisce in concerto "ITALIANI NEL MONDO" presso RESORT SERENA a Kampala (UGANDA) per l'ambasciata Italiana

- Partecipa a festival Nazionali come il Vox Mundi (Toscana), Lovere Back to Jazz (Lombardia) e Mille giovani per la Pace (Exodus, Cassino, Lazio)

- ha avuto collaborazioni con la multinazionale EMI (produzione remix Julia Lenti) e con Block10 Production (Onde Nostre) per colonne sonore di film.

Ha lavorato per la realizzazione della colonna sonora di alcuni video commerciali (Chiarlo, Carli, Treccani) collaborando con lo studio di Torino "La Bottega Delle Immagini" e con lo Studio artistico di "Ugo Nespolo" (Teche Rai, Caffarel, Azimuth).

Attualmente è in fase di produzione con il trio "Jazset" il disco "Postcards", con brani originali di cui è

compositore e pianista. Infine le sue attività in campo didattico: dal 1999 ad oggi è insegnante presso le Scuole Statali, nonché Maestro di pianoforte classico e jazz, Musica d'Insieme e teoria e solfeggio nell'istituto "Giulio Roberti" di Barge (Cn) e nella "Scuola di Valle" presso Luserna San Giovanni.

Edoardo Luparello

Edoardo Luparello nasce a Savigliano il 28/04/1991 e risiede a Villastellone.

SCUOLE E STAGE FORMATIVI: 1998-2005.

Ha frequentato la classe di batteria dal maestro Giuseppe Di Masi, la classe di musica d'insieme con l'insegnante Andrea Rapaggi e la classe di solfeggio di Sabrina Lofrese, dall'anno scolastico 1998/1999 all'anno 2004/2005 presso scuola di musica "Asilo Vecchio" di Vigone. 2005-2009 Ha frequentato il Percstudio del Maestro Giorgio Gandino dove ha approfondito lo studio della batteria nel suo complesso specializzandosi nell'ambito jazzistico. 2005-2010 Ha frequentato il liceo musicale Ego Bianchi di Cuneo nel quale ha avuto l'opportunità di suonare nell'orchestra della scuola diretta dal maestro Fulvio Cioce esibendosi in Italia e all'estero. Nel 2007 Ha partecipato ai seminari di Umbria Jazz frequentando le lezioni del docente di batteria della Berklee School Itan Itzcovic. Luglio, Agosto 2008 Ha partecipato ai seminari di Siena Jazz dove ha frequentato le lezioni di strumento con gli insegnanti Fabrizio Sferra e Francesco Petreni; le lezioni di teoria e analisi con Stefano Zenni; le lezioni di hear training con Giulio Visibelli; le lezioni di musica d'insieme con Giancarlo Schiaffini, Giovanni Maier e Riccardo Del Fra; le lezioni di storia del jazz con Francesco Martinelli. Nel 2009 Partecipa ai seminari di Siena Jazz frequentando le lezioni di strumento tenute dai docenti: Ettore Fioravanti, Antonio Sanchez, Massimo Manzi e Ferenc Nemeth; le lezioni di musica d'insieme tenute dai docenti: Tomaso Lama, Dew Gress, Pietro Leveratto e Piero Fasoli. Nel 2010 ha partecipato ai seminari estivi di Siena Jazz durante i quali ha avuto l'opportunità di studiare e suonare con musicisti quali: Avishai Cohen, Eric Harland, John Taylor, Omer Avital, Pietro Tonolo. Nel 2010 Si è aggiudicato il secondo posto della sua categoria, con il punteggio di 93,50/100, al concorso internazionale dedicato alle percussioni "Giornate della Percussione" tenutosi a Fermo nel mese di Settembre.

COLLABORAZIONI Ha avuto l'occasione di suonare con i seguenti musicisti: Pino Russo, Dino Pelissero, Gino Touche, Sergio Chiricosta, Gigi Biolcati, Franco Cerri, Andrea Allione, Davide Liberti, Andrea Bozzetto, Aldo Mella, Andrea Aiace, Marco Vaggi. Sta proseguendo lo studio della batteria del jazz presso i corsi civici di Milano con i docenti Tony Arco, Marco Vaggi, Franco Cerri, Paolo Tomelleri, Enrico Intra, Roberto Rossi.

Attualmente suona in alcuni gruppi stabili quali: NIKELODEON (original pop-rock italiano), JAZSET (original jazz), TUESDAY PROJECT (original british pop/rock/electronic), BASTANDARDS (original acoustic music).

Beppe Mariano

Beppe Mariano è poeta e scrittore di teatro. Dopo il diploma universitario in storia del teatro, ha collaborato per vent'anni alle pagine degli spettacoli dei quotidiani di Torino: prima con la Gazzetta del Popolo poi con Stampa Sera). Negli anni Settanta ha fondato e redatto insieme con Sebastiano Vassalli, Giorgio Barberi Squarotti, Cesare Greppi, Adriano Accattino e altri la rivista letteraria Pianura, diretta da Sebastiano Vassalli. Dal 2000 al 2010 ha co-diretto con Maria Caldei e Franco Romanò, prima a Milano poi a Roma, la rivista Il Cavallo di Cavalcanti.

Nel 2012 l'editore Nino Aragno pubblica l'intero corpo delle sue poesie nella raccolta Il seme di un pensiero presentata da Giuseppe Conte, con apporti critici di Giorgio Barberi Squarotti, Gianni D'Elia, Elio Gioanola, Giovanna Ioli, Barbara Lanati, Giorgio Luzzi. La sua opera in versi rivela una scrittura essenziale, che conserva, o ravviva, tracce metriche tradizionali, senza rinunciare a fasi di sperimentazione. Ispirata all'osservazione della realtà, spesso la travalica in forme simboliche e visionarie, come nelle poesie ispirate al Monviso e alle sue leggende. Negli anni Settanta, presentato dal critico e pittore Albino Galvano, Mariano è stato attivo come poeta visivo. Una sua opera sperimentale Spinterogenale è stata esposta in varie città (Parole Erranti. Edizioni Marcovaldo, 2002) È presente in una decina di antologie. Michela Fede dell'Università romana di Tor Vergata si è laureata con una tesi sull'opera poetica di Mariano.

Opere poetiche

Ascolto dell'erba, prefazione di Giorgio Luzzi e nota di Giovanna Ioli (Editore L'Arciere, 1990);

Scenari di congedo, prefazione di Giorgio Barberi Squarotti e postfazione di Barbara Lanati (Genesi Editrice, 1996), premio speciale "Premio Grinzane Cavour", 1997;

Il sorriso e le lune del Monviso, prefazione di Giorgio Luzzi e nota di Mauro Ferrari (Edizioni Joker, 2000);

Dell'anima assediata, prefazione di Giorgio Bàrberi Squarotti (La clessidra, 2004);

Il passo della salita, postfazione di Giovanni Tesio e Sebastiano Vassalli (Interlinea edizioni, 2007);

Mòria e Mistà. Ballate dei monti perduti. (Achille e La Tartaruga, 2009);

Il seme di un pensiero, (Nino Aragno, 2012, ristampa 2013), vincitore dei premi "Guido Gozzano", 2012, "Sulle orme di Ada Negri", 2012 e "Arenzano-Rodocanachi", 2013.

Opere teatrali

Il monologo La vigile vigilata ha vinto nel 1987 un premio nazionale ed è stato messo in scena quell'anno dal torinese Teatro delle Dieci per la regia di Massimo Scaglione.

Il caso Molineri, edito dalla rivista Astolfo del Centro Interuniversitario di Teoria e Storia dei Generi Letterari, Edizioni dell'Orso, 1995.

Recensioni

"Il seme di un pensiero" (Poesie 1964-2011) di Beppe Mariano, resta memorabile, sicuramente una delle raccolte complessive più belle del secondo millennio". Fabio Pierangeli, Studium, marzo-aprile 2013

"Quella di Mariano è una poesia eminentemente di testimonianza del tempo e del non facile rapporto con la società, ma è anche sempre stata capace di curvare questa sua vocazione sentenziosa in invenzione testuale (...)". Stefano Verdino, Poesia, luglio-agosto 2013.

Daniele Melano

daniele melano nasce a beinasco il 13 maggio 1960

fin da piccolo attratto dal mondo della letteratura compone la sua prima poesia all'età di 7anni, andata poi persa negli anni.

a quattordici anni pubblicano le sue prime poesia su riviste parrocchiali ad alta tiratura.

a ventun'anni la casa editrice BS di Ivrea pubblica il suo primo libro di poesie

nel corso degli anni è un crescendo di successi nel campo letterario in italia ma anche all'estero vince più di cento concorsi letterari tra poesia e prosa

nell'arco di un anno solare si presenta al pubblico per più di duecento volte con enorme successo

in svizzera viene riconosciuto all'età di 27anni come daniele melano il poeta di torino

è un poeta bilingue, scrive in italiano ed in piemontese, una delle 33 lingue minoritarie riconosciute in europa

Ha collaborato a riviste a carattere regionale e di interesse nazionale

ha condotto trasmissioni radiofoniche e televisive ambientate sulla cultura piemontese

nel 1987 è fondatore dell'associassion cultural brassabòsch

nel 1996 organizza il gioco della parola, rassegna letteraria che è giunta alla ventesima edizione

subito dopo organizza la festa del libro di orbassano giunta quest'anno alla diciassettesima edizione

nel 2015 organizza il primo festival di poesia con diretta streaming ed ascolti da cracovia, parigi ed in tutta italia

ha collaborato con innumerevoli associazioni e comuni nel realizzare rassegne culturali varie.

Matteo Meloni

Nato a Roma nel 1990. Dopo l'infanzia trascorsa a Torino, si trasferisce a Pinerolo, dove si diploma al liceo "M. Curie", mentre studia musica presso l'Istituto Musicale civico "A. Corelli".

Laureatosi in Lettere all'Università di Torino, prosegue il percorso accademico all'interno della stessa università.

Nel 2012 è membro della giuria del premio letterario "Chiavi della Poeteca", organizzato dalla Biblioteca Civica "C. Alliaudi" di Pinerolo.

Studia e si interessa di letteratura italiana, antropologia del mondo antico, musica e orticoltura.

Scriva poesie dall'età di sedici anni.

Gianni Milano

Autore di diverse antologie poetiche e di saggi pubblicati su riviste pedagogiche, Gianni Milano ha lavorato per quarant'anni come insegnante con bambini e adolescenti, conducendo, all'interno dell'istituzione scolastica, esperienze alternative e anticonformiste. In sintonia con le istanze educative del pedagogista francese Celestin Freinet, è tra i fondatori a Torino del MCE, Movimento di Cooperazione Educativa. Negli anni sessanta è stato una delle voci del movimento beat italiano.

Durante gli anni del movimento underground pubblica *Off Limits* (1966), *Guru* (1967), *Prana* (1968), *King Kong* (1973), *Uomo Nudo* (Tampax, 1975). È tra i fondatori della Pitecantropus Editrice. Una sua intervista, all'uscita della scuola elementare in cui insegnava, è inserita nel documentario di Lino del Fra *Come favolosi fuochi d'artificio* (prod. Istituto Luce, 1967), dove viene definito "il maestro capellone".

Nel 1967 viene denunciato "per scritti contrari alla pubblica decenza", in riferimento ai testi di *Guru* (Pitecantropus, Torino 1967). Il processo durato alcuni mesi, creò un notevole clamore sui media nazionali e si concluse con la piena assoluzione dell'imputato. Tra i testimoni a favore di Milano: Fernanda Pivano, il critico d'arte Giulio Carlo Argan e il giornalista Piero Novelli. Collabora alla rivista "Pianeta Fresco" (edita dalla East 128) diretta da Fernanda Pivano e in occasione del n.2/3 (Milano, 1968) scrive un lungo saggio sul Buddismo, intitolato "Om Mani Padme Hum" (dedicato ad Allen Ginsberg).

Nell'estate del 1968 si affianca alla comunità teatrale "Lo Zoo" creata dall'artista Michelangelo Pistoletto e partecipa ad alcune performance di strada della pièce *L'Uomo Ammaestrato*

Nel 1969 partecipa con alcune poesie inedite a "Hip", foglio di controcultura allegato al periodico *Ciao* 2001 a cui collaboravano anche altri noti personaggi della scena beat italiana, tra cui Aldo Piroccoli e Carlo Silvestro.

Tra il 1969 e il 1974 collabora alla rivista psichedelica *Paria*.

Nel 1971 scrive i testi per il numero 3 di "Puzz", dedicato alla memoria di tutti i bambini violentati e uccisi da preti, generali, politici e genitori, con i disegni di Max Capa.

Per tre anni, dal 1976 al 1979 conduce *Papà di Alice*, un programma per bambini trasmesso da Radio Torino Alternativa

Nel 1998 pubblica nella collana "millelire" dell'editrice romana *Stampa Alternativa* un'autobiografia dal titolo *Il Maestro e le Margherite*.

Nel 1999, prodotto da Giulio Tedeschi per *Toast Records*, viene pubblicato su CD/Audio *Uomo Nudo*, con testo letto dall'autore e musiche interpretate dal gruppo neo-psichedelico *No Strange*.

Insieme allo scrittore e giornalista Luigi Bairo cura *Capitan Nuvola* (2001, *Stampa Alternativa*), un manuale di pedagogia alternativa e *Mi hanno allevato gli Indiani* (2003, Edizioni Sonda) ispirato al filosofo nativo canadese della nazione *Odawa Wilfred Peltier*.

Collabora con la band di rock italiano *Timoria* in occasione di "El Topo Happening" (17 dicembre 2001 al Leoncavallo di Milano) a cui partecipa con una performance live particolarmente visionaria

Nel 2001 decide di mettere a disposizione di Giulio Tedeschi il suo archivio personale (dal 1965 in avanti), per supportare un futuro, vasto lavoro di ricerca antologica. Nel giugno del 2009 viene pubblicata dallo stesso Tedeschi, in edizione privata e limitata, una prima raccolta di testi sparsi (1965/1968) intitolata "Un Beat con le Ali"

OPERE PRINCIPALI

Guru (Pitecantropus, Torino 1967)

Prana (Pitecantropus, Torino 1968)

King Kong (Cooperativa Elettrika, Torino 1973)

Uomo Nudo (Tampax, Torino 1975)

Ai tre violini (Forum/Quinta Generazione, Forlì, 1988)

Omaggio alla nuova sposa (Edizione privata, Torino, 1996)

Il Maestro e le Margherite, (Millelire, *Stampa Alternativa*, Roma 1996)

Capitan Nuvola. Abecedario Libertario (*Stampa Alternativa*, Roma 2001)

Mi hanno allevato gli Indiani (Edizioni Sonda, Alba 2003)

Uomo Nudo (*Terre Alte*, Roma, 2010) edizione speciale curata per la rassegna "To Beat Parej" (Torino 08.12.10)

Claudio Morbo

Claudio Morbo ha studiato composizione, musica corale e direzione di coro con F. Prestia e I. Fedele diplomandosi presso i conservatori di Torino e Milano. Si è poi perfezionato con A. Corghi e F. Donatoni.

Successivamente ha studiato direzione d'orchestra: a Milano con G. Bellini e a Roma con N. Samale. Si è quindi perfezionato a Vienna e a Szeged (Ungheria) con E. Acel. Ha vinto e ottenuto riconoscimenti in importanti concorsi internazionali di composizione (nel '93 il primo premio al concorso internazionale "Briccialdi" di Terni, nel 2000 il secondo al New London Chamber Choir 20th anniversary Composition Prize).

Nel '94 la BMG-Ricordi ha pubblicato un suo quartetto.

Ha iniziato a lavorare nei teatri d'opera come assistente di F. Prestia, e poi di E. Acel svolgendo tutte le mansioni: maestro di sala, maestro di palcoscenico, maestro del coro, assistente, fino a debuttare, come direttore, con "La serva padrona".

Ha lavorato in Italia e all'estero (Francia, Spagna, Austria, Svezia, Germania, Ungheria), dirigendo regolarmente orchestre come: Orchestra Sinfonica di Szeged, Orchestra della Provincia di Lecco, Orchestra "Bruni" di Cuneo, Orchestra "G. Bizet" di Roma, Piccola Orchestra Italiana di Parma, Pinarolium Sinfonietta, Nador Chamber Orchestra di Budapest, Euphon Ensemble di Torino, Orchestra "G.F. Ghedini" di Cuneo, Orchestra Sinfonaria, Orchestra Sinfonica Accademia di Milano. Nel '92 è stato chiamato a collaborare dai Festival Internazionali di Santander e Peralada (Spagna). L'orchestra "Carissimi" di Roma lo ha invitato a dirigere il concerto di inaugurazione di quattro stagioni concertistiche dell'orchestra, nella prestigiosa sede del Collegio Nazareno di Roma. Nel '97 ha registrato un CD dirigendo l'orchestra "Camerata Ducale" in due concerti di G. B. Viotti. È attivo sia nel repertorio sinfonico-operistico, che in quello contemporaneo, e ha diretto prime esecuzioni di importanti compositori contemporanei (I. Fedele - *Nachtmusik* - per oboe ed ensemble, A. Del Re - *Il gran tour di Mr. Montagu* - opera da camera, E. Rizza - *Il giovane re* - per orchestra, A. Asero - *Gloria* - per soli coro e orchestra, F. Mireni - "*par quatre...*", D. Bogdanovic - *Six Balkan Miniatures* - per ensemble CD Yppan 1998 Canada, M. Stern - *Six Synagogue Tesserae* - per ensemble CD ACUM 2000 Israel etc.)

È direttore, nonché docente di composizione ed esercitazioni orchestrali presso l'Istituto Musicale "Corelli" di Pinerolo.

Dal 2000 è direttore musicale del Festival Lirico Estivo di Fenestrelle, dove ha diretto prestigiosi allestimenti delle principali opere di repertorio, da *Bohème* a *Pagliacci*, da *Suor Angelica* a *Le Nozze di Figaro* nel suggestivo scenario del Forte di Fenestrelle.

Nel 2005 è stato direttore musicale del Festival Lirico di S. Marino, dirigendo *Tosca*, *Trovatore* e *L'Elisir D'amore*.

Tiene regolarmente corsi di perfezionamento sull'opera italiana all'estero, in particolare a Stoccolma e Budapest. Il concerto finale della masterclass dell'agosto 2006, che ha visto la partecipazione di professionisti da tutta Europa è stato tenuto nell'auditorium della Radio Ungherese e trasmesso in diretta dalla stessa (Bartok Radio).

Nel novembre 2007 ha diretto al teatro "Piccolo Regio" di Torino in prima esecuzione assoluta la sua opera "*Tragedie in due battute*" su libretto di Achille Campanile, commissionatagli per l'occasione. Nel luglio 2008 ha partecipato ad una co/produzione tra la Northern Arizona University e la Piccola Orchestra Italiana, dirigendo "*Die Zauberfloete*" di Mozart, prima esecuzione Teatro Magnani di Fidenza.

Ha diretto prestigiosi solisti, come il pianista Massimiliano Genot e la violinista Miriam Maltagliati. Tra i cantanti spiccano i nomi di Ermonela Jaho, Enrico Iori, Mariana Panova, Francesco Medda, Manami Hama, Simona Bertini, Berle Rosenberg, Lars Bjørling, Giovanna De Liso, Ignacio Encinas, Hiroko Morita, Victor Garcia Sierra, Jeni Dundekova, Miro Solman, Andrea Ferreira, Boldizsar Laszlo.

Marco Mugavero

Vincenzo Marco Mugavero (in arte Marvin) nasce a Caltanissetta il 4 Maggio 1994. Fin da piccolo manifesta innumerevoli passioni, prima fra tutte quella per il disegno. Crescendo diventa ideatore e disegnatore di vari loghi e di varie locandine per eventi teatrali e scolastici, si classifica ai primi posti in concorsi di disegno regionali e nazionali come *Illustrare Manzoni* e partecipa, come ritrattista, alla prima edizione del *Kalat Nissa Film Festival*. Collabora, sempre in qualità di ritrattista, con il Giornale *Il Fatto Nisseno*.

Nel frattempo la passione parallela per la musica, che lo accompagna dall'infanzia, lo spinge ad intraprendere gli studi di pianoforte e successivamente a frequentare il Liceo Musicale "V. Bellini" dove, all'età di 16 anni, consegue la licenza di Teoria e Solfeggio. Nel corso degli anni consegue anche vari livelli nella conoscenza dell'inglese, ma soprattutto il diploma di Maturità Artistica ad indirizzo Beni Culturali. Nello stesso anno esegue sotto commissione una scultura per la tomba di Michele Tripisciano.

Da adolescente ad oggi si diletta nell'intrattenimento e nella recitazione in qualità di imitatore di personaggi noti, cantante, presentatore, rumorista e beatboxer, prendendo più volte parte a spettacoli comico-musicali o teatrali. Inoltre è spesso ospite comico-imitatore in trasmissioni televisive e radiofoniche di emittenti locali e regionali. Da non dimenticare sono anche le passate esperienze lavorative in qualità di animatore turistico. Recente è la sua partecipazione come concorrente al programma di Canale 5 "Italia's Got Talent".

Oggi è uno fra i 16 giovani selezionati in tutta Europa che da gennaio 2014 frequentano il Centro Sperimentale di Cinematografia, dipartimento Cineanimazione, di Torino. Dalla scorsa stagione primaverile entra anche a far parte dei noti laboratori torinesi Lab 41 e Ridens Management, condotti rispettivamente da Gianpiero Perone di Colorado e dai CD Rom di Made in Sud. Partecipa allo spettacolo di Enzo Polidoro, Pistillo e Didi Mazzilli, nonché gli OKEA di Colorado, dal titolo "Falappa Show". In estate si classifica alle finali del talent show live "Da che arte stai", ideato, condotto e diretto da Beppe Braida con I Mammuth di Zelig. Subito dopo entra a far parte del cast di "Scusate il disagio", spettacolo condotto sempre da Beppe Braida, che ne cura anche la direzione artistica. Recente è l'apertura all'unica tappa siciliana del tour dei Dear Jack, che lo ha visto esibirsi davanti a una platea di oltre 10.000 persone. E' anche ospite della Finale Nazionale della XXVI Edizione di "Una Ragazza per il Cinema", insieme a Garrison Rochelle, Fioretta Mari, Leon Cino, Luca Pitteri, Antonino Spadaccino, Cj Hamilton e alla conduzione di Carmen Russo con Riccardo Signoretti. All'inizio del 2015 vince il terzo premio nella 'sezione cover' al Concorso Canoro Europeo "Yes We Sing" e qualche mese dopo si classifica col maggior numero di consensi per la Semifinale Nazionale al "Gran Prix del Teatro" durante le prove di qualifica per il Piemonte e la Valle D'Aosta. Si esibisce allo spettacolo di varietà "Tabarin Show", presentato da Francesca Macrì e con le musiche live della Komic Band, diretta dal Maestro Vince Tempera.

https://www.youtube.com/playlist?list=PLoUt8_CBSoDGVvKCDk5jeqy6xKC5IjWCW

<https://www.facebook.com/vincenzomarco.mugavero>

<https://www.facebook.com/marvinmugaveromarco.v.official?fref=ts>

Orchestra Pinarolium Sinfonietta

L'orchestra Pinarolium Sinfonietta è interamente formata da allievi dell'Istituto Corelli di Pinerolo. Il suo repertorio comprende composizioni dal periodo classico (Haydn, Mozart) fino al repertorio del '900 (Strawinsky, Villa-Lobos). Particolare attenzione si è riservata al repertorio concertistico, con esecuzioni che hanno visto l'orchestra accompagnare i migliori allievi, diplomatisi negli ultimi anni in veste di solista. Anche il repertorio operistico è stato spesso visitato, con esecuzioni di preludi ed ouvertures nonché di arie e pezzi d'assieme tratti dalle maggiori opere di repertorio.

Concerto per Italo Tajo

direttore **Claudio Morbo**

Petronela Tudosa soprano

Valter Carignano basso

Flauti - Virginia Bertolotti, Carla D'Amario, Mauro Challier

Oboe - Federica Damiano*

Clarinetto - Daniele Garabello

Corno - Gianluca Martino*

Tromba - Marcello Fagiano*

Percussioni - Gianluca Banchio*

Arpa - Carmen Ansalone

Violini I - Mihaela Tanasa*, Lara Fantone, Enrico Fuscà, Ludovico Neri

Violini II - Nicolò Albertengo*, Luca Costantino, Giorgio Ruocco

Viole - Guido Neri*, Diego Di Michele, Stefano Fuscà, Vinicio Damiano

Violoncelli - Micol Gagia*, Margherita Ferrato, Eleonora Neri, Ottavia Lugarà, Enrica Pazè, Davide Di Blasio, Alin Constantinescu, Francesca Gaydou

Contrabbasso - Lara Oggero*

*prime parti

Giancarlo Pontiggia

Giancarlo Pontiggia è nato nel 1952 in provincia di Milano, dove vive e insegna. Dal 1977 al 1981 è stato redattore della rivista di poesia "Niebo" ed in collaborazione con Enzo Di Mauro ha curato nel 1978, per l'editore Feltrinelli, *La parola innamorata. Poeti nuovi*. È traduttore dal francese di Bonnefoy, Céline, Mallarmé, Sade, Supervielle, Valéry, e dalle lingue classiche di Rutilio, Namaziano, Pindaro, Sallustio.

In poesia, ha pubblicato *La gioia* (Guanda, 1979) e nel 1998, con la raccolta poetica *Con parole remote* pubblicata ancora da Guanda, ha ottenuto il Premio Internazionale Eugenio Montale 1998. Le più recenti raccolte poetiche di Giancarlo Pontiggia sono *Bosco del tempo*, Guanda 2005 e *Stazioni*, Nuova Editrice Magenta 2009.

Le sue poesie, i suoi saggi e gli studi da lui compiuti sulla teoria poetica sono stati pubblicati su numerose riviste e

antologie. Redattore della rivista "Poesia" dell'editore Crocetti è anche critico letterario per il quotidiano "Avvenire". Insieme a Paolo Lagazzi è l'autore del manifesto per una nuova critica "I volti di Hermes" che è stato pubblicato sul n. 209 dell'ottobre 2006 in "Poesia". Sempre con Lagazzi è il responsabile della Sezione Letteratura Italiana della rivista "Ali" (Edizioni del Bradipo), diretta da Gian Ruggero Manzoni, e della rivista "Poesia e Spiritualità", diretta da Donatella Bisutti.

Gigi Marco Maria Porporato

Pinerolo (1971)

Diplomato in pittura all'Accademia Albertina di Torino. Vive e lavora a Pinerolo

Sue opere sono in collezioni pubbliche e private in Italia e negli Stati Uniti

Attività Artistiche e Concorsi

- Premio speciale della giuria al concorso di Pianezza (To) 1994

- Biennale di Morozzo – premio Fondazione Peirano 2002

- Secondo classificato estemporanea di Rosta (To) 2005

- Esposizione “un percorso d’arte per la Fiera di Morozzo 1951 – 2012” Scuderie del Castello di Morozzo – dicembre 2014

Sito web: porporato.com

Carlin Porta

I scrivo ij mè pensé an Lengha Piemontèisa pèrchè a l'é cola ch'am arbat ant èl cheur e a tamborna tuta la bin ch'a nass quand che ij mè euj a s-ciàiro gòj e magon èd lòn ch'a-j tomba d'antorn.

Cost sentiment a l'é nassù ant j'ani '70 quand le prime radio privà a sè spantiavo sël teritòri con le tante trasmission an lengha piemontèisa fasend conòsse la blèssa 'd nòstra lenga e la bondosa leteratura nostran-a.

Scrive minca sensassion, bele senza vorèisse desse 'd croata da poeta, a l'é na còsa franch bela tant da marché 'd pianà bin ancreuse dè stòria 'd vita.

Come esercissi che miraco a peulo fé arbuté la fantasia pèr nueve fior a son èd libere tradussion, pèr èl piàsì e la gòj èd feje, da le pì curte poesie dij Grand a cola dle «Tribulassion d'Avuss» val a di l'Odissea, che pèr èl moment a l'é loà ant èl fond d'un tirol.

Scrivo i miei pensieri in Lingua Piemontese perché è quella che mi batte nel cuore e mi tamburella tutto il bene che nasce quando i miei occhi vedono gioie e magoni di tutto ciò che accade attorno.

Questo sentimento è nato negli anni '70 quando le prime radio private si spandevano sul territorio con le tante trasmissioni in Lingua Piemontese facendo conoscere la bellezza della nostra lingua e l'abbondante letteratura nostrana.

Scrivere ogni sensazione, senza darsi arie da poeta, è una cosa bella che fa lasciare orme profonde di storia della vita.

Come esercizio che forse può far germogliare la fantasia per nuovi fiori, sono delle libere traduzioni, per il gusto e la gioia di farle, dalle più corte poesie dei Grandi a quella delle «Tribulassion d'Avuss» vale a dire l'Odissea, che per il momento è riposta in fondo ad un cassetto.

Postremo Vate (Fabrizio Legger)

Fabrizio Legger, in arte Postremo Vate (Ultimo Poeta), è nato a Pinerolo (TO) il 6/4/1964, sposato con Hu Qing Ling, cittadina cinese.

Laureato in Lettere moderne è redattore delle pagine di cultura ed esteri del settimanale pinerolese il Monviso, è stato articolista per il settimanale leccese Voce del Sud nonché direttore della rivista politica Comunitarismo di Roma.

E' membro del Gruppo Letterario Arci di Pinerolo e socio dell'Accademia Culturale “Stesicoro d'Imera” di Palermo e dell'Accademia Universale “Federico II di Svevia” di Corato (Bari).

Appassionato di arte e di disegno, mail artista e realizzatore di opere grafiche di Mail Art, è creatore di disegni fantastici ed ha esposto le sue opere in due mostre personali e in diverse collettive di pittura a livello locale.

Ha al suo attivo numerose pubblicazioni in versi e in prosa:

Numerose sue poesie e molti suoi articoli di critica letteraria sono stati pubblicati su periodici e riviste poetiche di tutta Italia, quali “Fantasy-La Torre” di Canicattì, “Club” di Latina, “Lo Studente” di Palermo, “L'Eco del Chisone” di Pinerolo, nonché sul settimanale russo “Domani”, pubblicato a Mosca.

La Poetica di Postremo Vate è essenzialmente una poetica “fantaeroica” che si pone in netto contrasto con la realtà grigia e meschina del vissuto quotidiano. L'Autore è antirealista per eccellenza

e oppone il suo mondo di eroismo, di fiaba e di idillio, alle brutture vili e mediocri del mondo reale. Egli canta le guerre di liberazione dei popoli e le gesta dei moderni eroi della guerriglia, esalta amori idilliaci e stilnovistici immersi in deliziose atmosfere di sogno, canta paesi e nazioni lontane ponendo l'accento sugli aspetti più fantastici e più magici dei loro popoli. Il suo spirito è mosso da un continuo afflato religioso, essendo l'Autore uno zoroastriano-manicheo perennemente in dissidio tra aspirazioni celesti e lusinghe terrene e convinto che l'esistenza umana faccia parte di una perenne lotta cosmica tra le Potenze della Luce e le Forze delle Tenebre.

Liliana Rasetti

Nata a Torre Pellice, vive a Pinerolo (To), dove è attiva in vari settori del volontariato; è direttrice dei corsi dell'Università delle Tre Età di Pinerolo. Insegnante e poi preside di scuola media, scrive poesie da qualche decennio, pur amando la poesia da sempre. E' membro di giuria nei due premi di poesia pinerolesi, il "Pablo Neruda" e il "Città di Pinerolo". Ha già partecipato con successo a concorsi di poesia e narrativa a livello nazionale e internazionale e sue produzioni sono inserite in riviste e antologie. Ha pubblicato 3 libretti di poesie, Emozioni, Alzani Editore, Pinerolo, Volo di farfalla, Miano Editore, Milano; Schegge d'infinito, Libroitalianoworld, Ragusa, 2009 e una silloge nel 2003 Deltaplani sulla rivista "Angeli e Poeti", Miano Editore. Una breve nota critica compare nel III volume della "Storia della Letteratura del Secondo Novecento", Guido Miano Editore, 2004.

Davide Rondoni

Davide Rondoni, Forlì 1964, ha pubblicato alcuni volumi di poesia, tra i quali Apocalisse amore, Mondadori 2008, Avrebbe amato chiunque, Guanda 2003, Compianto, vita, Marietti 2001 e Il bar del tempo, Guanda 1999, Rimbambimenti, Raffaelli 2010, Si tira avanti solo con lo schianto, Whyfly 2013, con i quali ha vinto alcuni dei maggiori premi di poesia. E' tradotto in vari paesi in volume e rivista. Collabora a programmi di poesia in tv (Rai e tv2000) e ad alcuni quotidiani come editorialista. Ha fondato e dirige Il centro di poesia contemporanea dell'Università di Bologna e la rivista clanDestino. Suoi recenti volumi di saggi sono Nell'arte vivendo, prose e versi su arte e artisti, Marietti 2012, Contro la letteratura, Saggiatore 2011, sull'insegnamento a scuola, Il fuoco della poesia, Rizzoli 2008, Non una vita soltanto, Marietti 2001. Dirige le collane di poesia per Marietti e di ebook poesia per Subway edizioni. E' autore di teatro e di traduzioni da Baudelaire, Rimbaud, Péguy e altri. Ha partecipato a festival internazionali di poesia in molti paesi. In prosa ha pubblicato Gesù, un racconto sempre nuovo, Piemme 2013, Hermann, Rizzoli 2010, I santi scemi, Guaraldi 2003, Tiene corsi di poesia presso alcune Università.

Cristiano Tassinari

Cristiano Tassinari, ferrarese, nato nella notte di Natale del 1969, è giornalista-scrittore-presentatore-attore di teatro, ma "soprattutto" giornalista. Dopo 7 anni passati nella grande città, a Torino, ha scelto di tornare verso casa: attualmente è caporedattore dell'emittente locale Tv Qui Modena, dove si occupa del telegiornale e conduce un programma di attualità dal titolo "Detto e non detto". Ha scritto alcuni libri: due dedicati al bellissimo mestiere del cronista "Volevo solo fare il giornalista" (Limina, 2009) e "Benvenuti su Teleparadiso" (881 Agency, 2013), mentre il terzo è il suo primo giallo (con copertina rossa): "La Banda delle Malvinas" (Hogwords, 2013). Sta per uscire il suo ultimo romanzo noir "Il nemico del giaguaro".

Per Yowras è ormai da tempo il presentatore ufficiale, in particolare per le attività letterarie e di poesia a Pinerolo e per il Salone del Libro "Off".

Molto attivo nei social network, lo trovate spesso e volentieri su Facebook e sul suo sito www.cristianotassinari.com

Enrica Tesio

<http://www.marieclaire.it/Attualita/interviste/Intervista-a-Enrica-Tesio>

Intervista a Enrica Tesio

In pausa pranzo con la simpaticissima autrice di *La verità, vi spiego, sull'amore*.

di Laura Gorla - 11 Marzo 2015 - 15:17

Tutto è nato dal suo blog [Tiasmo](#) (sottotitolo "L'amore prima o poi arriva e ti... (frega)") che impazza sul web da 2 anni; tanto che Mondadori l'ha scoperta e gettato il seme per il romanzo *La verità, vi spiego, sull'amore*. Lei l'ha scritto in 6 mesi ed è diventata l'esordiente del momento. **Enrica Tesio**, copywriter torinese, 36 anni (ma non lo diresti mai), madre single di due figli piccoli, ironia da vendere e uno stile che strappa la risata anche sui dolori della vita (vedi la voce: *separazione*). La pausa pranzo con lei è un toccasana di allegria. Si definisce malinconica, ma ottimista; sa quello che vuole; para i colpi bassi della vita ricorrendo al senso del grottesco, adora leggere e il cinema. Parla dei massimi sistemi dell'esistenza, ride con gli occhi e tracima amore per i suoi bambini. E lo racconta in poco più di 200 pagine che attingono alla vita vera e la trasformano in un bel romanzo. Tutto ruota intorno al cerchio magico composto da Dora e i suoi rampolli, con corollario di un'amica (Peter Pan in gonnella), un babysitter maschio, nonne divertenti, mamme di tutti i tipi e via così.

BLOG + LIBRO

«In entrambi c'è un mix di vari sentimenti, ma sono due cose diverse. Senza blog non mi sarei mai avventurata nel romanzo che è una balena e fa paura; l'ho mangiata un pezzettino alla volta, sviluppando, smembrando e ricucendo dei flash che avevo scritto sul web. Il blog mi è servito a capire che una storia può anche finire senza essere considerata un fallimento. Scrivendo poi mi è venuta voglia di raccontare non solo di me».

Molti si danno per pubblicare il libro che hanno nel cassetto; come interpreti il tuo iter?

Non me lo spiego, se non con la casualità delle cose. So anche che un romanzo nato dal web è visto con sospetto. A volte mi sembra di aver realizzato il sogno di qualcun altro; ho sempre scritto, ma mai aspirato a pubblicare. La romanziera è mia sorella. (Silvia Tesio, *ndr*).

Suggerimenti per aspiranti scrittori?

Avere un piano B, perché non credo nel "fortissimamente volli ...e ottenni". L'importante è fare quello che piace divertendosi: scrivere anche solo per soddisfazione personale, senza sognare troppo.

Nel libro, l'autobiografia, dove inizia e dove finisce?

Mi ispiro tantissimo alla mia storia: sono separata, ho un ex marito migliore di quello del romanzo, i bambini sono i miei. Altri personaggi sono inventati, come Sara, che è un concentrato delle mie amiche e un po' anche il mio alter ego, prima dei figli.

Fraasi, gag e definizioni esilaranti ti vengono naturali o devi lavorarci su?

Giocare con le parole e l'amore per i neologismi sono il mio pane quotidiano come copywriter. Vengono spontanei, poi molto me lo insegnano i bambini; basta ascoltarli e si muore dal ridere.

L'AMORE

«Non ci ho capito molto. E' un po' come te lo racconti; una narrazione anche tra 2 persone. Bisognerebbe avere uno slancio ottimistico nei suoi confronti perché lui poi ti voglia bene di rimando».

Hai un ottimo rapporto con il tuo ex marito, come fai?

Intanto nessuno dei due ha un'altra famiglia; cosa che incasinerebbe parecchio. Poi siamo sinceri, onesti e affettuosi l'uno con l'altro; insieme abbiamo avuto una vita felice e questo resta.

I nonni del romanzo sono stati insieme 75anni: l'elisir di longevità coniugale?

Il trucco è non farsi troppe domande. Per i miei nonni era un dato di fatto che si amassero. La generazione successiva, quella dei miei genitori, è più fragile; perché le certezze, se imposte e non conquistate, difficilmente trasmettono sicurezza. Meglio mettersi in discussione, come si fa oggi.

Il tuo uomo ideale?

Non c'è e non sono da Principe Azzurro. Anzi, ho sempre conosciuto uomini che di primo acchito non mi piacevano; poi mi hanno conquistata un pezzo alla volta. In ogni caso dovrebbe avere un senso

del ridicolo e del divertimento simile al mio.

LA MATERNITA'

«Credo di essere una buona madre, anche perché mi piace esserlo, cosa assolutamente non scontata. E' la base dell'essere madri imperfette, ma perfettibili».

L'istinto materno esiste?

E' un po' come l'orecchio assoluto per i musicisti: anche se non ce l'hai, quando fai un figlio ti viene. Sicuramente c'è una specie di afflato alla maternità che mi riconosco da tempi non sospetti. Se sono persone protettive, possono averlo anche i padri.

Adesso sono piccoli e divertenti, ma aspetta che esploda l'adolescenza..... ci pensi mai?

Si e mi terrorizza: se si sopravvive a quella fase, poi è tutto in discesa. Mi piacerebbe trasmettergli l'idea che la felicità è da conquistare, anche con fatica, ma che così è anche più bella.

La tua protagonista è in guerriglia da 30 anni con la madre: gli errori che non vorresti replicare?

Considerare un alieno il figlio che magari non mi assomiglia, guardarlo con delusione e spavento. Invece mi rassicura vedere mia figlia che dimostra già un carattere diverso dal mio. Credo che la lotta familiare, come il taglio del cordone ombelicale, siano fondamentali per crescere.

Il primo pensiero al risveglio e l'ultimo prima di addormentarti?

Al mattino mi chiedo dove sono i bambini... di solito la notte vengono nel mio letto. E prima di chiudere gli occhi sapere che dormono... e che tutto va bene.

Si ringrazia Laura Goria, autrice dell'intervista, per averne autorizzato la pubblicazione su questa scheda.

Danilo Torrito

Danilo Torrito... mi presento. Nasco a Torino il 25 Giugno 1965. Vivo a Candiolo da poco più di vent'anni. Dopo il conseguimento del Diploma di Maturità Classica, mi laureo presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino nell'ambito della "Tutela e del recupero del patrimonio architettonico". Esercizio la libera professione e l'architettura d'interni è il campo di applicazione che mi vede maggiormente impegnato. Da qualche anno frequento una scuola di teatro, per poter essere un giorno (ma quale giorno?), "...uno...nessuno...centomila...". Nel 2008, la poesia "Il dono" è stata giudicata meritevole di essere inserita nell'antologia che racchiude le opere più significative che hanno partecipato al concorso "X Edizione Premio Internazionale di Poesia – Città di Monza 2008". La passione per la poesia mi accompagna da molti anni, e proprio attraverso quella che mi permette di definire l'arte della rima, filo conduttore dei miei componimenti, provo a trasmettere pensieri e intime sensazioni che, mi auguro, possano arrivare al lettore con lo stesso impatto emozionale con il quale sono stati creati. Scrivo... e per dirla con i versi del poeta latino Catullo: "(...) Forse tu chiedi perché io faccia questo. Non lo so, ma sento che accade ed è un tormento." (traduzione di: Odi et amo – Carme 85).

Raccolte pubblicate da Neos Edizioni: Passaggi (2009), Rime da favola (2010), Succede... (2012)

Michele Tortorici

Sono nato a Trapani nel 1947. La mia famiglia e i miei avi paterni, almeno fino a che li conosco, sono di Favignana, l'isola più grande dell'arcipelago delle Egadi. Ora vivo a Velletri. Ho lavorato a Roma, o nelle vicinanze, dal 1970 al 2010. Sono sposato con Roberta e ho due figli, Giacomo e Mario.

Sono stato insegnante di lettere nei licei e poi capo d'istituto; infine, dal 1999, sono stato al Ministero dell'Istruzione, con vari incarichi. Ora sono in pensione, anche se non ho certo smesso di occuparmi dell'oggetto di quarant'anni di lavoro e di passioni, la scuola.

Sono uno studioso di letteratura italiana. Negli anni Settanta mi sono interessato in particolare degli intellettuali italiani del primo Cinquecento e del Manzoni e ho pubblicato su questi argomenti articoli e saggi su riviste di vario genere e volumi collettanei. Poi ho allargato i confini dei miei studi e nel 1993 ho pubblicato con le edizioni Oberon di Milano una *Storia della letteratura italiana nell'orizzonte europeo*, un'opera che ho diretto e che ho scritto con David Baldini, Valerio Marucci e Giaime Rodano. Del 1996 è il saggio *Fu vero Barocco?* Croce e Basile, pubblicato nei "Quaderni della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma", 7 (1997).

Nel 2008 è uscito, nel volume *Gregorio XVI promotore delle arti e delle culture* (a cura di Francesca Longo, Claudia Zaccagnini e Fabrizio Fabbrini, Pisa, Pacini, 2008), il mio saggio *Centralità e lontananza: la vita letteraria a Roma ai tempi di Gregorio XVI*. Questo saggio, che si propone di analizzare i soggetti culturali attivi nella Roma tra il quarto e il quinto decennio dell'Ottocento, segue altri miei recenti studi sulla vita culturale a Roma tra XVIII e XIX secolo.

Ultimo in ordine di tempo, è stato pubblicato sulla rivista on line Chaos e Kosmos *Che cosa fa la poesia?*, uno studio critico nel quale cerco di approfondire il senso del fare poetico nella storia della cultura occidentale.

Da quasi un ventennio mi occupo anche di logica ipertestuale, di media digitali e, più in generale, di comunicazione. A metà degli anni Novanta ho lavorato, con Emilio Piccolo, a un'edizione ipertestuale della *Storia della letteratura italiana nell'orizzonte europeo*, presentata nel 1996 a Galassia Gutenberg. Nel 2000 ho pubblicato on line, per la Trainet di Roma, una serie di lezioni su *Ipertesto e uso didattico di internet*. Del 2004 è il saggio su *La comunicazione e le scuole*, pubblicato sul numero 5 (maggio-giugno) de "La Rassegna dell'Istruzione" e del 2008 l'articolo su *La scuola su Youtube*, sempre pubblicato su "La Rassegna dell'Istruzione" nel numero 1 dell'annata 2008-2009. Dal 2007 seguo come esperto il progetto del Miur "Comunicazione didattica" (coordinato da Francesco Butturini) per la formazione per docenti sull'uso dei media tradizionali e digitali nella didattica.

Scrivo versi da sempre, ma sono stato indotto a pubblicarli solo negli ultimi anni dalle sollecitazioni del poeta Renzo Nanni, mio caro amico, scomparso nel 2004. Le poesie che ho pubblicato nel volume *La mente irretita* (Manni, 2008, con introduzione di Mario Lunetta), le ho scritte tra il 2002 e il 2007. Nel 2010 questo libro è stato pubblicato in Francia, con la traduzione di Danièle Robert, dalle edizioni Vagabonde di Marsiglia. Il titolo dell'edizione francese è *La pensée prise au piège*. Anche due siti di poesia francesi si sono occupati della traduzione che Danièle Robert ha fatto dei miei versi. Si tratta di *Terres des femmes*, di Angèle Paoli, che ha pubblicato le due poesie *Vicino al faro* e *La mente irretita*, e di *Poezibao*, di Florence Trocmé, che ha pubblicato *Azzurro sprofondare*. Nel maggio del 2010 *La pensée prise au piège* ha avuto, a firma di Gérard Arseguel, una recensione su "Europe".

Nel 2009 ho pubblicato un nuovo libro di poesie, *I segnalibri di Berlino* (Campanotto, edizione bilingue con il testo italiano seguito dalla traduzione in tedesco di Giangaleazzo Bettoni; saggio introduttivo *Note per una città* di Maddalena Fumagalli).

Nel 2010 ho pubblicato un piccolo volume con tre poesie illustrate da disegni di Marco Vagnini, *Versi inutili e altre inutilità* (Edicit, 2010).

La mente irretita l'ho dedicata a Renzo Nanni, *I segnalibri di Berlino* a Roberta. *La pensée prise au piège* a Manuela Vico e a Gérard Arseguel che, da una parte e dall'altra delle Alpi, hanno promosso la conoscenza del mio primo libro.

Nel marzo del 2012 è uscito *Viaggio all'osteria della terra*, raccolta di versi che ho scritto tra il 2007 e il 2011. ancora una volta con una introduzione di Mario Lunetta.

Nel 2013 ho pubblicato il mio primo romanzo, *Due perfetti sconosciuti* (Manni), ora tradotto in francese (ancora una volta da Danièle Robert) con il titolo *Deux parfaits inconnus* (Éditions Chemin de rond).

Sin da quando ho pubblicato *La mente irretita* sono stato felice ogni volta che ho potuto leggere (o far leggere) in pubblico le mie poesie. L'ho fatto al Salone del Libro di Torino, al Poesia Festival della provincia di Modena, a Cuneo, per Scrittorincittà, alla Notte della poesia di Genova e in moltissime altre occasioni alcune delle quali sono state via via segnalate nei post di questo blog. Da due anni collaboro con la musicista Annalisa Spadolini per realizzare performance nelle quali il suono delle parole e il suono della musica riescano a dialogare e a raggiungere lo scopo di dare una dimensione sempre maggiore alle emozioni degli ascoltatori. Insieme abbiamo realizzato diverse letture-concerto e abbiamo anche esposto il nostro metodo di lavoro in un intervento al convegno internazionale di studi su "Musica Arti e creatività".

Valeria Tron

Valeria Tron, la “voce” della Val Germanasca – una delle vallate occitane del Piemonte – cantautrice, mette in versi messaggi nuovi, contemporanei. E lo fa con musica nuova e con la lingua antica, il suo patouà. Coniugando la tradizione della sua gente con la realtà quotidiana che lei vive anche come donna, come mamma, come artigiana del legno.

Ad accompagnarla, impreziosendo le sue musiche, il gruppo che l’accompagna dal 2012: i Joglar. Una realtà che è frutto della tradizione e che viene raccontata in tutti i suoi brani. Storie di persone, di valli, di natura, di lavoro. Un repertorio complesso, interpretato con una voce potente, incredibile soprattutto perché proviene da una donna alta come Edith Piaf e con una forza analoga.

La stessa forza che è presente nei testi, nelle musiche. La forza di una giovane donna, la forza di un popolo, la forza di una tradizione alpina. Gente dura che sa intenerirsi. Gente che sa lavorare e sa cantare. Gente delle Alpi che non è divisa dai monti ma che, attraverso i monti, si collega, dialoga, si comprende, impara.

Montagne che uniscono e genti che si riscoprono simili. Con valori simili, con storie simili, con tradizioni simili.

Un mondo che sa rinnovarsi e sa affrontare le nuove sfide. Che non si è lasciato comprare dal benessere offerto dal pensiero unico urbano.

Brani come Man de peiro , Trei metter d’neu e Josuè Piquet sono la risposta di una donna coraggiosa che vuol trasmettere i propri sogni, le proprie emozioni, la propria cultura al di fuori della sua Valle. Per condividere con chi la vuole ascoltare, con chi vuole conoscere, con chi vuole raccontare a lei altre storie. Con una voce grintosa, con storie difficili. Senza arrendersi mai.

Il disco autoprodotta Leve les Yeux, selezionato al Tenco nella rosa della semifinale e al premio Recanati, è la dimostrazione che questa lingua ha saputo imporsi nella musica cantautorale italiana, misurandosi con la duttilità dell’italiano e affascinare con la sua bellezza.

Valeria, ne è autentica portavoce, custode di un mondo crudo ed affascinante, che lei racconta con passione e profondità.

Valeria sarà accompagnata da: Gianluca Banchio, Marco Arnoulet, Ugo Macerata, Paolo Gelato, Simone Lombardo, Mario Manduca.

Petronela Tudosa

Petronela Tudosa è un’allieva di canto della sig.ra Tatian Korra presso l’Istituto Musicale Corelli di Pinerolo. Si è recentemente esibita in una serie di concerti accompagnata dall’Orchestra Giovanile “Pinarolium Sinfonietta” ottenendo sempre entusiastici consensi per la spiccata musicalità e per la qualità del suo canto. L’anno scorso ha sostenuto la parte del soprano solista nella Sinfonia “Dante” di Ferenc Liszt presso il Teatro Sociale di Pinerolo, con l’Orchestra Sinfonica “B.Bruni” di Cuneo.

Erica Vagliengo

Ciao, mi chiamo **Erica Vagliengo**, sono una **giornalista pubblicista/web writer**, nonché autrice del romanzo *Voglio scrivere per Vanity Fair* con lo pseudonimo di **Emma Travet e creatrice del [Progetto Emmat](#)**, brillante esempio di personal branding applicato alla promozione di un libro.

Scrivo giorno e notte, di tutto un po’ (leggi alla voce: articoli/interviste per giornali, post per agenzie di comunicazione e privati, sto ultimando il secondo romanzo, il seguito del primo) e sono diventata la social media manager di me stessa e di Emmat, riuscendo ad aggiornare i miei doppi profili anche dal macellaio.

Collaboro con [Marieclaire.it](#), [Scenario](#), [TheLadyCracy](#), [La Voce di New York](#) e tengo la rubrica *Pour parler* su La Rivista Intelligente di Giovanna Nuvoletti (figlia del conte).

In passato ho scritto per punktmagazine, donnareporter.com, excelsiormilano.com, notenews.it, Oggi7 (il settimanale di Americaoggi) e sono stata la capo redattrice e **direttrice responsabile di Lookoutmagazine** dal 2009 al 2012 (anche se ci scrivevo dal 2002 come semplice redattrice).

Non essendo single ed ereditiera, per dieci anni ho lavorato su **progetti** finanziati dall’Unione Europea, come consulente per due enti locali, riuscendo a portare avanti l’attività di giornalista e di copy nel tempo libero e di notte. Adoro lasciare tracce su Internet (in realtà sono iperconnessa), prendere appunti sul **Moleskine**, **i dolci**, **l’arte contemporanea**, collezionare borsette, abiti e

accessori second hand, New York, il caffè macchiato (rigorosamente italiano).

Seguo personalmente la promozione dei miei progetti, sia online che offline, nonostante una vita familiare incasinata, una casa da pulire, una vita sociale deccente da tenere (altrimenti cosa potrei postare sui social?), una passione che brucia anima e cuore – la scrittura – e altre passioni secondarie che tento di alimentare appena posso. Per fortuna dormo poco (4-5 ore a notte), **mi drogo di Internet, dolci, caffè e Depop**, cercando di gestire le mie nevrosi e quelle degli altri con molta ironia.

<http://www.ericavagliengo.com>

Bruno Zanchetta

Bruno Zanchetta inizia a frequentare l'istituto "Arcangelo Corelli" di Pinerolo (TO) all'età di 7 anni, ed incomincia a suonare la chitarra classica l'anno successivo con il Maestro Giovanni Freiria.

Attualmente prosegue la sua formazione presso il Conservatorio "G. F. Ghedini" di Cuneo sotto la guida del Maestro Fabrizio Giudice.

Sostiene presso i conservatori di Torino e Cuneo diversi esami come privatista, fino a ottenere nell'ottobre 2013 la Certificazione di Livello C di chitarra classica presso il conservatorio "Agostino Steffani" di Castelfranco Veneto (TV).

Ha all'attivo diverse partecipazioni a manifestazioni culturali, tra cui la Rassegna Chitarristica Internazionale "Six Ways", alla quale ha partecipato come solista nel 2010 e in duo chitarra e violino nel 2011, numerose manifestazioni di "Piemonte in Musica" (Venerdì del Corelli,...) e altre in ambito locale. Inoltre dal 2006 è membro dell'orchestra di chitarre "Corelli Guitar Consort", diretta dal Maestro Giovanni Freiria e dal Maestro Umberto Neri.

Partecipa al Quinto Concorso Musicale Nazionale "Comune di Cantalupa" nel 2007, e ottiene il primo premio al concorso "Salvador Zavaglia" nel 2010.

Collabora dal 2012 con il Centro di Studi di Didattica Musicale Roberto Goitre, in qualità di insegnante di chitarra classica.